Notiziario sportivo — Anno VII - N. 1894 - Lire 25

Lire 25 - Lunedì 19 gennaio 1953 — *La Cittadella*

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni; lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5258. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: [illegible]

I SOCIALCOMUNISTI INGAGGIANO BATTAGLIA AD OLTRANZA A MONTECITORIO

L'OPPOSIZIONE RIENTRA IN AULA per un estremo tentativo ostruzionistico

Le sinistre coadiuvate dall'estrema destra tentano di differire ancora la votazione sulla fiducia al Governo con cavilli di procedura - Si chiede il rinvio alla Commissione degli Interni dell'articolo emendato

Roma, 18

Quando ieri i deputati della estrema sinistra lasciarono l'aula in segno di protesta e per non legittimare, come dissero, neppure con la semplice presenza l'illegalità della votazione che si stava per compiere, fecero un gesto che non poteva essere fine a se stesso, ma voleva al contrario precisare l'atteggiamento delle sinistre di fronte alla legge elettorale: votata così la legge è illegittimata da parte nostra, e quindi come ci rifiutiamo ora di votare una tale procedura, così ci rifiuteremo in seguito di votare in conseguenza di questa procedura. Senonchè misurare gli atti di parte socialcomunista alla stregua della politica della logica comune è impresa davvero ardua, soprattutto perchè se il marxismo ha una sua certa logica interna nella teoria, non ne ha affatto per quanto riguarda la pratica. Yagoda, ad esempio, in Russia fu l'iniziatore di una prima grande epurazione come pubblico accusatore e finì nella seconda come principale accusato sotto gli stessi argomenti che egli stesso aveva usato. Vogliamo dire che l'unica logica accettabile nel sistema comunista è di fare come si crede più opportuno di volta in volta senza preoccuparsi dei precedenti e senza guardare troppo per il sottile.

Ieri i socialcomunisti hanno voluto dare alla loro protesta un tono drammatico, con dimissioni, uscite dall'aula, minaccie velate o minaccie aperte, con la richiesta al Presidente di emettere una decisione e nello stesso tempo con la irrisione al Presidente della Camera. Oggi i comunisti hanno voluto dare alla loro protesta un tono nuovamente ostruzionistico cominciando fin da prima mattina a chiedere una procedura che proprio le decisioni di ieri avevano espressamente escluse. Dopo una lunga polemica finalmente esaurita, si è giunti all'ultima fase della discussione sulla legge elettorale: una breve discussione generale sulla fiducia al Governo e sui termini sostanziali del rimanente del testo di legge, del resto già ampiamente discusso in due mesi di lavoro, quindi le dichiarazioni di voto ed infine la votazione finale.

La seduta

Roma, 18

La seduta si apre alle 10.30. L'estrema sinistra che ieri sera aveva abbandonato l'aula è stamane presente ai suoi banchi. Il presidente on. GRONCHI, avverte che avvenuta ieri sera la votazione dei tre quesiti, se cioè data la questione di fiducia il testo del disegno di legge dovesse o no avere la precedenza, ed essere considerato inemendabile e inscindibile, si deve ora procedere all'esame della restante parte del testo legislativo su cui è stata posta la questione di fiducia.

Chiede a questo punto la parola l'on. LACONI (PCI) il quale afferma di non comprendere come si possa iniziare una discussione sul testo in parola, in quanto la Camera si trova di fronte a un progetto che non è più quello su cui è stata condotta la discussione generale, a un progetto, cioè, formato in parte dal vecchio testo e in parte da una serie di emendamenti fatti propri dal Governo che innovano profondamente la materia.

Ciò considerato, l'on. Laconi esprime l'avviso che un testo siffatto deve essere esaminato dalla commissione. Altrimenti — egli dice — la discussione a cui l'on. Gronchi ha invitato ora la Camera non seguirebbe ad altro che a fornire un alibi alla Presidenza, servirebbe a consumare un altro sopruso per permettere al Governo di dare al Paese una legge politicamente irrealizzabile.

L'on. Gronchi risponde che quello dell'on. Laconi è un quesito già risolto dalla votazione di ieri. Il Governo ha fatto propri gli emendamenti anche essi ricoperti dalla questione di fiducia e non v'è luogo a un invio alla commissione. Tuttavia se l'on. Laconi intende fare una proposta di sospensiva, egli darà la parola a un deputato che voglia intervenire a favore.

In questo senso parla l'on. CORONA (PSI). Il presidente avverte allora che nella fretta del dibattito egli ha fatto a torto riferimento all'art. 89 del regolamento che riguarda la sospensiva mentre la proposta Laconi può assimilarsi a un richiamo al regolamento.

L'on. ALMIRANTE (MSI), domanda se i relatori, di cui egli fa parte, possono discutere sul nuovo testo che è dinanzi alla Camera e l'on. Gronchi rileva che non avendo più competenza la commissione, non possono parlare i relatori come tali.

L'on. BONINO (PM) inserisce a questo punto sul dibattito una parentesi, chiedendo in che modo s'intenda rimediare alla carenza dell'ufficio di presidenza determinata dalle dimissioni date ieri dall'on. Targetti e da altri.

GRONCHI: Sarà provveduto nella seduta di domani.

BONINO: Ma allora le votazioni avverranno solo sotto il controllo della maggioranza.

Ritornando alla questione di prima e riallacciandosi all'osservazione fatta dall'on. Almirante, l'on. Laconi accusa il presidente di voler instaurare una procedura del tutto nuova.

L'on. ALICATA (PCI) a sua volta nota che se si vuol dare un senso qualsiasi alla discussione che testè il presidente ha dichiarato aperta, occorre che i relatori espongano la loro opinione.

L'on. MORO (D.C.) dichiara che la maggioranza è contraria alla proposta Almirante perchè, dopo il chiarimento avvenuto ieri sera, non ravvisa la necessità di interpellare di nuovo la commissione.

L'on. PAIETTA Giancarlo (P.C.I.) chiede al presidente su che cosa si discute e su che cosa si voterà. L'on. Gronchi chiarisce che si discute e si voterà sul restante testo del disegno di legge. La parte tecnica viene ormai assorbita dalla parte politica. Questa è la conseguenza logica della posizione assunta ieri dalla Camera. Dato che gli emendamenti non accettati dal Governo non sono proponibili i relatori hanno esaurito il proprio compito.

I relatori di minoranza ALMIRANTE e LUZZATTO protestano dopo che l'estrema sinistra, con dieci minuti di urli aveva disapprovato la precisazione del presidente.

Aperta la discussione sulla questione di fiducia, che comporta l'approvazione della legge, l'on. BIANCO (P.C.I.) divide l'aula in due settori: il Parlamento rappresentato dall'estrema sinistra che vuole discutere e il «votamento» costituito dall'altra parte che vuole soltanto votare. Il resto del suo discorso l'on. BIANCO lo dedica a illustrare quelli che, a suo parere, sono gli errori tecnici e le incongruenze del disegno di legge.

La seduta, sospesa alle ore 14, viene ripresa alle ore 16.

L'on. STELLA VECCHIO VAIA (PCI) commemora l'on. Dante Bernamonti, ex deputato, morto improvvisamente ieri. Gli on. CAPPI (D.C.), DUGONI (PSI), Treves (PSDI) e quindi il sottosegretario Castelli per il Governo e l'on. Leone che presiede la seduta, si associano.

Quindi l'on. VIOLA (ind.) chiesta la parola, denuncia che stamane verso le 11 una colonna di mutilati con alla testa vedove e madri di guerra e medaglie d'oro è stata fermata all'altezza di piazza Venezia da alcune camionette di agenti. Il corteo, dopo avere manifestato in locale chiuso in favore delle pensioni ai mutilati, si avviava a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto ed è in questo momento che gli agenti, senza preavviso, lanciavano contro di esso delle bombe lagrimogene, che non soltanto avevano l'effetto di provocare la lacrimazione, ma anche quello di mozzare il respiro. Chiede al Governo quali provvedimenti intende prendere contro i responsabili.

Non essendo presente in quel momento in aula l'on. Scelba, il presidente dichiara che si farà premura di chiedere al Ministro quando intenda rispondere, e dà la parola all'on. MAROTTA (D. C.), ma poichè proprio in quel momento entra l'on. Scelba, l'estrema sinistra ad altissima voce protesta, impedendo con le sue grida al deputato democristiano di svolgere il suo intervento e pretendendo che il Ministro dia una risposta subito. Il chiasso dura a lungo finchè il presidente annuncia che l'on. Scelba gli ha comunicato che risponderà in fine di seduta.

L'on. MAROTTA tratta di questioni tecniche relative al congegno elettorale previsto dal disegno di legge in esame, per confutare le obiezioni che in argomento hanno mosso gli on Luzzatto (PSI) e Bianco (PCI).

L'on. ALMIRANTE prende atto che l'on. Marotta ha ammesso che taluni suggerimenti dell'opposizione sono stati utili in concreto e sono stati accettati anche dalla maggioranza.

Quanto al testo della legge, osserva che la sua parte aveva proposto un emendamento inteso ad evitare inconvenienti o abusi di autorità per quanto si riferisce alla dichiarazione di collegamento. Aggiunge che il meccanismo contabile per l'assegnazione dei seggi solleva preoccupazioni di ordine oltrechè logico e matematico, anche politico.

Conclude affermando che la maggioranza è ricorsa al complicato congegno tecnico della legge soprattutto in odio alle destre.

NAGUIB CONTROLLA SALDAMENTE LA SITUAZIONE

Nuovi arresti al Cairo

«Drastici provvedimenti contro quella potenza straniera che ha fomentato le agitazioni»

Il Primo Ministro d'Egitto Mohamed Naguib, acclamato dalla folla

Il Cairo, 18

Si è appreso questa sera da fonte bene informata che le forze di polizia hanno proseguito oggi gli arresti delle persone sospettate di avere partecipato alla cospirazione denunciata venerdì dal Governo egiziano. I fermati sono stati associati alle varie carceri del Cairo e di altri centri egiziani.

Un portavoce autorevole ha affermato che i processi contro coloro a carico dei quali saranno stati raccolti elementi comprovanti la loro partecipazione al movimento sedizioso, avranno inizio quanto prima. Egli ha aggiunto che gli imputati non verranno giudicati da tribunali civili. Il portavoce ha affermato inoltre che numerosi comunisti figurano tra gli arrestati. Le autorità — egli ha concluso — adotteranno drastici provvedimenti nei confronti di quella Potenza straniera che ha fomentato con i suoi aiuti il movimento sedizioso.

Gli eventi in Egitto hanno assunto nelle ultime 48 ore un ritmo tanto rapido che la maggior parte degli egiziani sono rimasti senza fiato ad attendere lo sviluppo degli avvenimenti, ma stamane è opinione generale degli osservatori che la situazione sia sotto controllo e che Naguib sia al potere più saldamente che mai. Ora, si dice, il paese sa quale sia la sua posizione e sa di avere una forte amministrazione, che a sua volta sa ciò che vuole.

I giornali locali non hanno fatto ancora il nome dei civili arrestati, ma è noto a tutti che sono in stato d'arresto personalità di rilievo come l'ex reggente Rashad Mehanna, il wafdista ex Ministro degli Interni Fuad Serag El Din e il cugino di Faruk, principe Abbas Halim.

Si sottolinea che i tre costituiscono un gruppo alquanto bizzarro. Mehanna ha forti principi religiosi e si riteneva che fosse strettamente collegato con la Fratellanza mussulmana. El Din era consigliere numero uno di Nahas Pascià e non vedeva di buon occhio la Fratellanza. Halim, un tempo capo del partito laburista egiziano, non era mai stato però figura di eccessiva importanza nella determinazione dei fatti della nazione. Secondo fonti bene informate, i tre, assieme ad altri civili meno conosciuti, si trovano attualmente nelle carceri per stranieri del Cairo.

Ora che tutti i partiti politici sono stati sciolti, sorge la questione se la Fratellanza mussulmana sia un partito politico. Da fonte ufficiale non si è finora riusciti ad ottenere una precisazione in proposito, ma in ambienti attendibili si afferma che la Fratellanza non è un partito, dato che si è sempre rifiutata di partecipare alle elezioni ed anche di registrarsi quale partito.

Il giornale indipendente «Al Ahram» afferma oggi che lo scioglimento dei partiti politici era inevitabile. «Abbiamo provato i partiti ed essi sono mancati alla prova, si sono rivelati dannosi per l'interesse nazionale. E' bene che facciano largo al popolo. Facciamo sì che vi sia una calma stabilità durante il periodo transitorio di tre anni, nel quale potranno essere fissate le fondamenta di un solido Governo costituzionale».

E' stato intanto pubblicato il testo del decreto che proibisce i partiti politici e sequestra i loro fondi. Esso fissa una pena massima di tre anni di reclusione e di duemila sterline di multa per chiunque intraprenda attività politica di partito o non fornisca i rendiconti relativi ai fondi dei partiti. Il Ministero delle Finanze nominerà un amministratore dei fondi confiscati. I rendiconti dovranno essere sottoposti da ciascun partito all'amministratore governativo entro una settimana. Il decreto abroga qualsiasi precedente disposizione in tema di partiti politici. Nella giornata di oggi la polizia ha presidiato gli ingressi di tutte le sedi dei partiti disciolti, vietando l'asportazione di qualsiasi carta. Sono stati chiusi i sei settimanali filocomunisti, cui è stata ritirata la licenza di pubblicazione.

Commentando stamane le ultime notizie dal Cairo, il londinese «Sunday Express» scrive: «Quali sono gli scopi della Giunta militare, la quale dispone ora del potere assoluto in Egitto? Ascoltate la voce del generale Naguib. Suo primo obiettivo — ha dichiarato egli ieri — è l'allontanamento delle truppe straniere dai confini della patria. Queste parole del generale suscitano inquietanti reminiscenze. Nessuno in Granbretagna avrà esitazioni circa la maniera di accoglierle. L'Inghilterra resterà fermamente coerente ai suoi diritti in Egitto ed ai suoi obblighi nel Sudan. Le minacce del gen. Naguib e dei suoi amici non faranno che rafforzare la determinazione del nostro paese a non abbandonare più alcuna posizione nel Medio Oriente».

Dulles e Stassen a Roma il 31 gennaio

Il Segretario di Stato e l'amministratore del MSA iniziano dalla capitale italiana il loro giro in Europa

Roma, 18

Il Segretario di Stato americano, signor Foster Dulles, accompagnato dal sig. Stassen, capo della «Mutual Security Administration» giungerà a Roma la mattina del 31 corr. sull'aereo personale del Presidente Eisenhower in visita all'Italia e ad alcuni altri paesi d'Europa per un giro d'informazione sulla situazione europea. Il Segretario di Stato ripartirà il 1o febbraio.

La notizia dell'arrivo del Sottosegretario di Stato, sig. Stassen dovuto ad iniziativa dello stesso Presidente degli Stati Uniti è stata accolta negli ambienti politici romani con viva compiacenza. Si nota in particolare con palese soddisfazione che il viaggio ha inizio dall'Italia dove il Segretario di Stato potrà incontrare il Presidente del Consiglio on. De Gasperi per rendersi conto dei problemi del nostro Paese, nonchè dell'atteggiamento italiano nei riguardi della collaborazione atlantica e delle questioni relative all'integrazione europea, alle quali fino dalle origini la politica del Governo italiano è così strettamente legata.

E' stato comunicato il seguente programma del viaggio: 30 gennaio: Partenza da Washington. 31 gennaio-1-o febbraio: Visita a Roma. 1-3 febbraio: Parigi. 3-5 febbraio: A Londra. 5-6 febbraio: a Bonn. 6-7 febbraio: all'Aja. 7-8 febbraio: a Bruxelles. 8 febbraio: a Lussemburgo e partenza in serata per Washington. 9 febbraio: Ritorno a Washington.

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ARGENTINA

Ascari domina il campo dalla partenza al traguardo

Il trionfo delle Ferrari è completato dal secondo posto di Villoresi e dal quarto di Hawthorn - La macchina di Farina investe un gruppo di spettatori indisciplinati: 7 morti e 33 feriti

Buenos Aires, 18

[illegible]

All'arrivo di Peron ha avuto inizio una parata aerea, guidata da sette Gloster Meteor di fabbricazione inglese.

Poco prima del via Ascari, brevemente intervistato, si è lagnato del caldo. La temperatura era di gradi 28,2, quella della superfice della pista di gradi 39,7. Soffiava un vento di nord-ovest di diciassette chilometri orari. Intanto i bolidi prendono posto alla partenza davanti alla tribuna ufficiale, secondo i risultati delle prove ufficiali di sabato. In prima fila sono Ascari, Fangio e Villoresi; in seconda Farina, Gonzales e Hawtorn; in terza Trintignant, Manzon e Galvez; in quarta Menditegui, Behra, Schweln-Cruz, Brown; in quinta Birger, Bonetto e Barber. La partenza è data alle 20.04, ora italiana.

Ascari si porta immediatamente al comando, seguito da Gonzales e Fangio. Al terzo giro Fangio passa in terza posizione ed insiste nell'inseguimento di Ascari, che ha già preso circa 150 metri. Dietro i tre vengono Farina, Bonetto, Menditegui, Manzon, Trintignant e Galvez, mentre Villoresi svolge per ora una tattica prudenziale, e perde posizioni. Il primo a fermarsi per noie alle candele è il francese Trintignant, al quinto giro, in cui Ascari passa con sei secondi di vantaggio su Fangio, e gira a circa 125 km. orari. Mentre le posizioni dei primi tre si mantengono inalterate, Ascari doppia Schwelm-Gruz, Birger e Trintignant. All'11.o giro Ascari segna 1'51" sui km. 3,912 del circuito, alla media di km. 126.877. La sua marcia è regolare e velocissima, tanto che al 20.o giro ha più di 20 secondi di vantaggio su Fangio e Farina, che ha sorpassato Gonzales, il quale lotta ora con Manzon per la quarta posizione, ed è ormai a soli 15 [illegible]

[illegible] ri sempre al comando. Al 44.o giro Manzon si ferma per cambiare le gomme e Villoresi lo sostituisce al secondo posto; Hawtorn passa al terzo. Sono ormai tre Ferrari al comando. Poco prima della metà corsa restano in gara soltanto dieci vetture: tre Ferrari, tre Gordini, due Maserati, due Bristol Cooper. Anche Bonetto ha dovuto abbandonare. Poco dopo anche Trintignant deve fermarsi a cambiare gomme, mentre Ascari continua la sua solitaria galoppata, e dà l'impressione di poter continuare senza preoccupazioni sino alla fine della corsa. Villoresi lo segue da lontano, e Gonzales, che ha forzato l'andatura, riesce a prendere il terzo posto a Hawthorn, al 53.o giro. Trintignant cede il volante all'argentino Schwelm.

Giungono intanto più dettagliate notizie sull'incidente avvenuto a Farina. Sembra che la maggiore responsabilità spetti al pubblico che aveva invaso la pista proprio all'uscita d'una curva. Il pilota italiano era riuscito ad evitare un gruppo di spettatori, ma la macchina, imbardandosi, entrava nella folla dall'altra parte della pista.

Al 61.o giro Ascari doppia Villoresi e batte nuovamente il primato del giro, portandolo a 1'49". Il campione del mondo è poi costretto a fermarsi al suo stand per fare il pieno di carburante e cambiare le gomme, ma riparte qualche secondo più tardi, conservando sempre il comando della corsa. Dietro di lui la lotta è quanto mai serrata: Gonzales batte il record del giro con 1'48"7/10, ma al 68.o giro Ascari lo porta a 1'48" e 4/10. Al 69.o giro una ruota posteriore della Gordini di Manzon si rompe, allorchè il francese al massimo della velocità, passa davanti alle tribune. In questo momento Manzon lottava ruota a ruota con Gonzales mentre davanti ad essi un gruppo di spettatori aveva invaso la pista. Grazie alla sua abilità, Manzon riesce ad evitare una catastrofe, ma si deve ritirare dalla corsa.

Ascari continua a dominare la corsa; dietro di lui Villoresi e Gonzales lottano aspramente per il secondo posto. Per una decina di giri le posizioni rimangono invariate. Poi l'argentino sembra in difficoltà all'85.o giro, e Ascari riduce la velocità allo scopo di assicurarsi in tutta sicurezza la vittoria finale. Negli ultimi giri Villoresi riesce a portarsi in netto vantaggio su Gonzales, mentre Ascari, che ha condotto la corsa da grande campione, termina senza essere inquietato.

All'ultima ora si apprende che l'incidente toccato a Farina avrebbe provocato la morte di 7 persone (fra cui un bambino di 12 anni e il ferimento di 33, di cui alcune verserebbero in gravi condizioni.

Ordine d'arrivo:

1) *Ascari su Ferrari*, che copre i 97 giri in 3.1'4"3/10, alla media di Km. 125.747; 2) Villoresi, in 3.1'36"3, 96 giri; 3) Gonzales, in 3.2'19"3, 96 giri; 4) Hawthorn, in 3.2'33".5, 96 giri; 5) Galvez, in 3 ore 2'48"1, 96 giri; 6) Behra, in 3.1'10", 94 giri; 7) Schell Trintignant, in 3.1'7".1, 91 giri; 8) Bierer, in 3.1'40"6, 90 giri; 9) Brown, in 3.2'48"6, 87 giri. Il vincitore ha percorso Km. 379.498.

Classifica del campionato:

Dopo il G. P. d'Argentina, la classifica del campionato mondiale conduttori è la seguente: 1) *Ascari*, punti 9 (8 per la vittoria e 1 per il primato sul giro); 2) Villoresi, p. 6; 3) Gonzales p. 4; 4) Hawthorn p. 3; 5) Galvez p. 2.

IL SOLENNE TRAPASSO DEI POTERI SUL CAMPIDOGLIO DI WASHINGTON

Domani Eisenhower assumerà la presidenza degli Stati Uniti

Il Presidente eletto è partito assieme alla famiglia per la capitale - Lovett resterà temporaneamente alla Difesa? - Pieno riconoscimento di Truman all'opera del Segretario di Stato Dean Acheson - Gli emolumenti di Ike

New York, 18

Eisenhower e la famiglia si recano oggi a Washington con un treno speciale di cinque vagoni della «Pennsylvania Railroad». L'ora della partenza è tenuta segreta. Il Presidente eletto, la moglie, il figlio John con la moglie Barbara e la suocera di Ike viaggeranno sul vagone n. 90. Tutti pagheranno il biglietto di classe pullman. Il vagone comprende una piccola stanza da soggiorno, una sala da pranzo e diverse cabine letto. Oltre a questa carrozza il treno ne conterà una bagaglio, un vagone pullman per giornalisti e fotografi, e una carrozza per il personale di Eisenhower, maggior generale a riposo Howard Snyeder, e l'aiutante militare di Ike, colonnello Robert Schulz. John e Barbara Eisenhower hanno deciso di non portare a Washington per l'inaugurazione i tre bambini.

La speranza di Ike che venisse confermato l'intero Gabinetto da lui costituito sono state deluse dall'accantonamento deciso dai leaders repubblicani della nomina di Charles E. Wilson a Ministro della Difesa. Robert Taft ha annunciato che l'idea di confermare Wilson nel giorno dell'inaugurazione è stata abbandonata a causa della controversa questione delle azioni della «General Motors» possedute dal candidato. Wilson presterà mercoledì testimonianza al comitato senatoriale per le forze armate, al quale aveva già parlato una volta. Nei circoli senatoriali si è avanzato il suggerimento che si chieda a Robert Lovett di restare in carica fino a quando non sarà risolta la questione Wilson. Taft ha dichiarato che eccezion fatta per Wilson egli pensa di aderire alla richiesta di Eisenhower che il suo Gabinetto presti giuramento martedì alla Casa Bianca dopo la cerimonia dell'inaugurazione.

Eisenhower giungerà a Washington dopo il tramonto, ma già stamane si iniziano nella capitale le cerimonie ufficiali. Già la città è stata invasa da migliaia di visitatori giunti con ogni mezzo, treni, autobus, aerei, e altre migliaia ne stanno arrivando. Dagli edifici più importanti sventolano le bandiere, bandiere sono sui lampioni, l'immensa tribuna bianca con invetriate è stata eretta davanti alla Casa Bianca. Oggi nelle chiese, nelle sinagoghe e nei templi si prega per il nuovo Presidente, al quale il comitato religioso dell'inaugurazione ha scritto, informandolo che si pregherà «per la sua salute e sicurezza, perchè gli sia concessa la saggezza di guidare il popolo sulla via della pace e perchè possa condurlo senza soste verso una vita comune più giusta e fraterna». Del comitato fa parte mons. Patrick A. O'Boyle, Arcivescovo cattolico di Washington. Martedì alle 9.30, prima della inaugurazione, sarà tenuto un servizio religioso privato per Eisenhower, la sua famiglia e i membri del Gabinetto. Ambasciate e Legazioni di varie Nazioni hanno parte nell'odierno programma pre-inaugurale.

Con il pagamento di cinque dollari a testa sarà possibile visitare la sede delle missioni diplomatiche. Il ricavato andrà a favore dell'Orchestra sinfonica nazionale. Nel pomeriggio è in programma un ricevimento per i Governatori dei 48 Stati, quasi tutti presenti per l'inaugurazione, e a sera l'Orchestra sinfonica nazionale terrà un concerto.

Il Presidente Truman ha accettato le dimissioni di sette membri del Gabinetto, inviando a ciascuno di loro una lettera di elogio per l'opera svolta. Ad Acheson, Truman ha scritto che egli è stato «la sua mano destra», aggiungendo: «Vorrei porvi fra i più grandi Segretari di Stato che questo paese abbia avuto. Nè Jefferson nè Seard mostrarono un coraggio più freddo e un giudizio più sicuro. Vi ringrazio caldamente per l'opera bene svolta. Sono lieto di avervi avuto con me per tutto il cammino». Due Ministri, quello della Difesa Lovett, e quello del Commercio Sawyer, si erano già dimessi.

C. Wesley Roberts del Kansas è stato eletto presidente nazionale repubblicano in sostituzione di Arthur E. Summerfield, che sarà Postmaster General (Ministro delle Comunicazioni) nel Governo Eisenhower.

Si apprende intanto che Eisenhower non percepirà una retribuzione netta pari a quella di cui godeva Truman. Questi ha pagato circa 400 mila dollari di tasse sul totale percepito di 680 mila dollari di stipendio. Oltre allo stipendio, il Presidente riceve 50 mila dollari annui di indennità esenti da tasse. A partire dall'assunzione della carica da parte di Eisenhower queste indennità eccedenti lo stipendio annuo di 100 mila dollari saranno gravate da tasse.

Koprulu parte per Belgrado

Istanbul, 18

Il Ministro degli Esteri turco Fuad Koprulu è partito questa sera in treno per la Jugoslavia, dove si tratterrà cinque giorni in visita ufficiale.

Radio Belgrado annuncia intanto che il Ministro degli Esteri greco Stefanopulos giungerà a Belgrado il 3 febbraio e si tratterrà in Jugoslavia, in visita ufficiale, per quattro giorni. Egli sarà ricevuto dal maresciallo Tito.

Sedi ebraiche perquisite in tutta la Germania dell'Est

Irruzioni e sequestri della polizia nei circoli israeliti

Berlino, 18

In un editoriale dell'organo del partito democristiano della Germania orientale, «Neue Zeit» il presidente del partito Otto Nuschke dichiara oggi che Georg Dertinger, il Ministro degli esteri arrestato due giorni fa, «non solo svolgeva attività ostili al servizio dei circoli imperialisti occidentali, ma preparava metodicamente la fuga all'ovest». E aggiunge che «i tribunali dovranno giudicarlo».

Nuschke accusa inoltre Dertinger di intemperanza (egli era noto per i suoi eccessi nel bere) ed afferma che per i democristiani della zona orientale il caso Dertinger è chiuso, ed esiste solo in quanto «dobbiamo prender misure per render più fattiva la nostra vigilanza».

Secondo notizie da Berlino est sembra che lo stesso Otto Nuschke sia stato posto sotto stretta sorveglianza dagli «agenti della sicurezza di Stato», per prevenire una sua fuga in occidente.

Da fonte informata si dichiara che ieri un centinaio di agenti del servizio di sicurezza comunista hanno perquisito la sede centrale democristiana a Berlino est, arrestando Walter Reubel, già capo del dipartimento per l'occidente del partito, e portando via numerosi documenti.

In serata sono giunte da Berlino orientale notizie portate da profughi non israeliti recatisi nella zona occidentale della città, secondo cui la polizia comunista ha effettuato oggi incursioni nelle abitazioni e negli uffici degli ebrei della zona sovietica.

Secondo gli informatori, l'azione comunista pone in pericolo tutti i 2800 ebrei che ancora vivono nella Germania orientale, superstiti dei campi di sterminio nazisti. Ecco quanto hanno riferito i profughi giunti a Berlino ovest: La polizia popolare e gli agenti della sicurezza di Stato hanno effettuato incursioni in tutta la zona orientale della Germania, facendo irruzione virtualmente in tutte le abitazioni ed in tutti gli uffici, confiscando archivi e documenti, privando gli ebrei delle carte d'identità e confinandoli nei distretti in cui abitano.

Negli ambienti occidentali si rileva, in attesa di ulteriori notizie in proposito, che quasi tutti gli 800 ebrei della zona sovietica della Germania ed i duemila del settore sovietico di Berlino sono stati aiutati dal Joint Distribution Committee, e sono quindi in pericolo di essere accusati di collaborazione con gli «imperialisti occidentali», dato che i comunisti hanno definito il Joint un'organizzazione spionistica alleata.

Gli informatori dichiarano che le incursioni della polizia comunista sono state particolarmente ampie a Lipsia, Dresda, Erfurt e Berlino est. Sono stati perquisiti anche gli uffici delle «comunità ebraiche», le organizzazioni costituite dagli israeliti dopo la guerra. Non si segnalano comunque arresti.

Viene intanto annunciato dall'anticomunista «Ufficio di informazioni ovest» che padre Walter Busch, sacerdote cattolico di Velten nella zona orientale tedesca è stato arrestato il 31 dicembre dalla polizia segreta per aver definito «anticristiana» l'organizzazione giovanile comunista.

L'Agenzia DPA (Germania occidentale) informa che il dott. Georg Honigmann, direttore del quotidiano della sera di Berlino Est «Abend» è stato arrestato dalla polizia tedesca nella sua abitazione insieme alla moglie. Si ritiene che Honigmann sia di origine israelita. Egli dirigeva il giornale «Abend» dal 1949.

DUPLICE GRAVE INCIDENTE: l'aereo soccorritore precipita

Morti tutti i superstiti di un Neptune caduto in mare mentre venivano portati in salvo da un idrovolante

Hong Kong, 18

Un duplice grave incidente aereo si è verificato stamane qualche chilometro al largo del porto cinese di Swatow. Un aereo «Neptune» della Marina americana, con a bordo diversi militari, in volo (a quanto sembra) da Okinawa verso Manila, precipitava stamane in mare, per cause imprecisate, otto chilometri a nord-est di Swatow. Venivano inviati sul posto la nave appoggio americana «Verett» e una fregata inglese, oltre a numerosi aerei. Uno di questi, un idrovolante della Marina americana, riusciva a raccogliere 10 superstiti e ripartiva alla volta di Manila, ma quasi subito, probabilmente a causa delle cattive condizioni atmosferiche, precipitava a sua volta in mare. Sembra che in questo secondo incidente abbiano perduta la vita i dieci superstiti del primo sinistro.

Corre voce che a bordo del «Neptune» si trovassero, prima che l'apparecchio cadesse in mare, 11 uomini. D'altra parte giunge notizia che un idrovolante inglese «Sunderland» si sta dirigendo verso Manila con a bordo alcuni superstiti della duplice sciagura. Mancano però notizie precise al riguardo.

E' stato comunicato frattanto che anche l'incrociatore americano «Toledo», alla fonda nella rada di Hong Kong, parteciperà alle ricerche. Tutti gli uomini dell'equipaggio che si trovavano a terra sono stati richiamati d'urgenza a bordo per mezzo della radio.

Un'oreficeria svaligiata

Ancona, 18

La scorsa notte un grosso colpo ladresco è stato compiuto in una gioielleria, dove i ladri sono penetrati passando per un sottoscala e praticando un foro sul muro che dava nel negozio dell'orefice Giuseppe Bagaloni.

Dopo aver forato in tre parti la cassaforte, i ladri sono riusciti ad aprirla, vuotandola del contenuto costituito da brillanti, anelli, orologi.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MIRABILE RASSEGNA INAUGURATA AL C. C. A.

IL GENIO ITALICO di Leonardo Da Vinci

Cinquanta modelli che precorrono i tempi - La dotta prolusione del prof. Rabbeno - Un privilegio per Trieste

«Guardate in giro, e avrete quasi l'illusione di trovarvi nella sala modelli di un politecnico di oggi». Con queste parole il prof. Rabbeno, della nostra Università, ha concluso la sua prolusione dedicata a Leonardo da Vinci scienziato ed artista, che ha dato solennità particolare all'inaugurazione della mostra allestita dall'I.B.M. nella sala del Ridotto del Verdi. In effetti, alla nutrita schiera di autorità ed invitati che è accorsa ieri mattina ad ammirare i prodigi della tecnica leonardiana esposti e ordinati con amorosa cura nella interessantissima rassegna, riusciva difficile convincersi che quei modelli erano stati eseguiti su disegni di un uomo del Rinascimento. Non di cinquecent'anni addietro sembravano quelle macchine, ma dei giorni nostri, e i visitatori che s'arrestavano stupiti di fronte alla riproduzione in scala ridotta d'un paracadute, d'un elicottero, d'un apparecchio per proiezioni, d'un cambio di velocità ad ingranaggi cilindrici o di una «mitragliera a tre file di canne», non potevano nascondere il loro stupore nel constatare che tutte quelle invenzioni, comunemente ritenute vanto esclusivo del nostro ambiziosissimo secolo, recavano la firma del figlio di Ser Piero da Vinci.

Una cinquantina sono i modelli solidamente e scrupolosamente ricostruiti su disegni di Leonardo che si offrono alla vista del pubblico triestino nella sala del Ridotto, ma non solo la nostra città ha oggi, dopo Roma e Napoli, la occasione di documentarsi sul genio del grande pioniere: copie esatte delle macchine allineate in questa rassegna circolano attualmente, sempre per iniziativa della I.B.M., in molti altri paesi d'Europa, negli Stati Uniti e dell'America latina, per diffondere fra i popoli liberi la conoscenza d'uno dei massimi geni d'Italia e del mondo. I modelli esposti sono stati realizzati da Roberto A. Guatelli e dai suoi collaboratori e l'interpretazione segue il più fedelmente possibile gli schizzi originali mettendone in evidenza le idee costruttive. Della maggior parte delle macchine si può ammirare il funzionamento pratico e, sotto lo sguardo giustificatamente inquieto del personale addetto alla sorveglianza, parecchi visitatori si dilettano a mettere in azione una pompa idraulica o una «ruota a tazze», mentre da un apparecchio per coniare monete si ha la sorpresa di veder uscire dei lucidi dischetti di rame con incise le fattezze di Leonardo.

Anche per questa originale e intelligente impostazione della rassegna, che fornisce al pubblico l'occasione di conoscere non gli aspetti freddamente culturali del genio di Leonardo, ma le sue tangibili e pratiche realizzazioni, si può essere sicuri che la Mostra registrerà un afflusso di visitatori veramente eccezionale.

Ieri, intanto, oltre al Sindaco Bartoli, a S. E. Memmo e al capo del Dipartimento assistenza sociale prof. Schiffrer, si sono date convegno nella sala del Ridotto le personalità più eminenti della vita culturale cittadina, dal Rettore della nostra Università prof. Ambrosino, al direttore dei Civici Musei, prof. Rutteri, dal prof. Roletto al prof. Sciolis, a numerosi critici d'arte, docenti, tecnici e ingegneri.

L'ing. Bartoli ha voluto esprimere in un breve discorso la sua gratitudine a coloro che hanno reso possibile l'organizzazione della rassegna: l'«International Business Machines of Italy», il Comitato promotore presieduto dal prof. Rabbeno, il Rettore Ambrosino, il Circolo della stampa e quello della cultura e delle arti. A quest'ultimo va il merito particolare d'aver allestito la mostra in una sala che soltanto dodici ore prima dell'inaugurazione ospitava ancora il pubblico di un concerto. Un piccolo miracolo di rapidità, suggerito forse dalla visione dei prodigi leonardiani... Il Sindaco ha rilevato la squisita italianità del multiforme ingegno di Leonardo, che non può non essere motivo d'orgoglio per la nostra gente, e si è detto lieto che Trieste possa oggi ammirare i frutti d'una mente illuminata che riempì di sè non solo il secolo in cui visse, ma giganteggia tuttora nella storia del progresso umano. Ha ricordato ancora le celebrazioni indette sabato scorso nelle scuole per iniziativa del Provveditore agli studi ed ha concluso incitando i giovani ad accostarsi con amore alla figura di Leonardo che parla al cuore di tutti, architetti e poeti, tecnici e letterati.

Dopo l'ing. Bartoli, che è stato vivamente applaudito, ha preso la parola il prof. Giorgio Rabbeno, il quale ha esordito rilevando che nella storia dell'umana ragione tre menti sole ci sono note cui competa l'epiteto di «universali»: Aristotele, Dante e Leonardo. Molti altri giganti arrivano alla spalla di quei tre, da Platone a Michelangelo, da Sant'Agostino a Goethe; ma la caratteristica per la quale essi emergono fra le cime, sta nell'aver posto simultaneamente tutta la scienza al servizio dell'arte e l'arte al servizio di tutta la scienza, toccando, in entrambe, i massimi vertici della epoca loro e precorrendo, in una di esse, epoche successive. Leonardo, complementare degli altri due Sommi nell'aprire vie incancellabili al cammino dell'Umanità, fu precursore in genere e pioniere in ispecie, dell'era delle macchine sbocciata tre secoli dopo di lui, e nella quale anche al presente viviamo.

«Noi individui comuni — ha proseguito l'oratore — per avvicinarci ai titani del Pensiero dobbiamo rimpicciolirli a nostra immagine e somiglianza e rinunciare ad una prospettiva totale, accontentandoci di esaminarne gli aspetti separati. Ecco quindi il pregio di una Mostra come questa, fonte di convinzione immediata e certa, anche se unilaterale. In essa [illegible] un campionario ristretto [illegible] del Leonardo grandissimo ingegnere, tuttavia osservando i suoi inconfondibili disegni originali, mai potremo [illegible] fu insieme un grandissimo artista».

Dopo aver messo in guardia l'uditorio dal pericolo di un'ammirazione fanatica [illegible] nata (il segreto del buon vivere non sta nella [illegible] vino, ma [illegible] ubriacarsi) [illegible] rilevato che [illegible] se degli ap[illegible] tava più [illegible] smi per ar[illegible] suo prodigi[illegible] nato ad u[illegible] posteriore [illegible]. L'oratore [illegible] do che que[illegible] stre di a[illegible] valgono so[illegible] re che i di[illegible] che i più a[illegible] presentano [illegible] non fantast[illegible] di qui l'utilità della rassegna che [illegible] e la dimostrazione dell'ingegnosità italiana in un campo, il quale [illegible] modernità.

Giorno di festa per settecento bimbi

Oltre 700 bimbi, raccolti dalla P.O.A., dalla C.R.I., dal C.L.N. dell'Istria, dalla Prefettura, dalle A.C.L.I., dall'Opera figli del popolo e dalla N.C.W.C., hanno festosamente affollato ieri la mensa [illegible] bini, fieri [illegible] al pranzo [illegible] internazionale [illegible], i piccoli [illegible] il dono [illegible] ricordo [illegible] azione. A [illegible] rnamente [illegible] mons. Santin [illegible] mensa, [illegible] quale ha [illegible] affettuo[illegible] dei campi [illegible], perchè [illegible] respiro di [illegible].

[illegible] S. E. Pa[illegible] col. Bur[illegible] C.L.N. dell'Istria, il presidente [illegible] Trieste [illegible] Ciprian [illegible] internazionale, il dott. [illegible] mento as[illegible] vescovi per [illegible] Pfeifer e [illegible].

La visita del Sindaco a una mostra del C.R.D.A.

Il Sindaco ha visitato ieri la mostra della cella frigorifera mobile sistema CRDA-[illegible], allestita dai CRDA nel piazzale Parisi di viale Miramare, intrattenendosi a lungo per esaminarne il funzionamento, che gli è stato illustrato dai tecnici costruttori. L'ing. Bartoli si è complimentato vivamente per la realizzazione. La cella era stata visitata in precedenza da numerosi esponenti economici ed industriali della città.

Le conferenze

Questa sera, alle 18.30, nella sala Toniolo di via S. Giovanni 5, il p. [illegible] docente all'[illegible] terrà una conferenza su «I cristiani nella letteratura contemporanea». [illegible] di una serie [illegible] terranno a [illegible] manitas». [illegible]

Questa sera, alle 21, avrà luogo all'A.D.E.I. (piazza S. Caterina 5) una conferenza del prof. Bruno Jacchia sul tema: «Un Papa uscito dal ghetto» dal libro di Gertrud von Le Fort. Sono invitati anche i non soci.

Messa in suffragio

Ricorre domani l'undicesimo anniversario della morte gloriosa, avvenuta in combattimento, del concittadino [illegible] di fanteria Riccardo Fa[illegible], valoroso ufficiale del [illegible] reggimento fanteria Re, caduto per la Patria sul fronte balcanico. Per onorarne la memoria, domani alle ore 8.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una funzione religiosa.

OSTILE ALLE PASTOIE il cavallino della zingara

Di un episodio picaresco, che per però ha avuto una sciagurata conclusione, è stato protagonista, nel pomeriggio di ieri, il signor Mario Cozzi, d'anni 50, abitante al n. 18 di via Campanelle. Da una finestra della propria abitazione, il Cozzi si accorgeva che due vispi cavallini, d'ignota provenienza, erano penetrati nel cortile situato dietro lo stabile e vi si aggiravano in attitudine [illegible]rta. Temendo che i due singolari visitatori potessero causare qualche danno, egli si affrettava ad avvicinarli con l'intenzione di legare i due sbandati quadrupedi ad un palo, in attesa che qualcuno venisse a ricuperarli. Con il primo le cose andarono lisce, e l'animale si lasciò fare senza rimostranze, ma quando il Cozzi fece per mettere le mani addosso all'altro, accadde un vero disastro. Il cavallino, senza dubbio molto più suscettibile del suo compagno, [illegible] ribellò, scalpitò e scalciò finchè [illegible] con l'appioppare un secco e [illegible] calcio alla gamba dell'improvvisato «gaucho». Sotto il violento colpo il Cozzi stramazzò a terra, avvertendo immediatamente un acutissimo dolore all'arto, mentre l'indomito destriero lo occhieggiava con aria di sufficienza.

Accorsero i familiari; venne chiamata la CRI, e ben presto, a bordo di un'autolettiga, il Cozzi raggiunse l'Ospedale maggiore, dove i medici gli riscontrarono la frattura della tibia e della fibula, probabili lesioni all'articolazione del ginocchio, e provvidero al suo accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due o tre mesi.

E' risultato più tardi che le bestie erano state legate nel cortile da un prato [illegible] te l'abitazione del Cozzi, ove il piccolo zingaro — Silvestro [illegible], di 10 anni, figlio della zingara Francesca Udovich, d'anni [illegible], alloggiata con la sua carovana nelle baracche di Montebello — le aveva portate a pascolare. A carico della madre, Costei [illegible] difficilmente perseguibile a termini di legge per ferimento colposo in quanto, vedova, è madre di ben sei bambini tutti in tenera età.

Marinai d'Italia

Il comitato promotore del neocostituito Gruppo di Trieste dell'Associazione marinai d'Italia comunica che domani, alle 19.15, sarà tenuta nella sede del Circolo marina mercantile di via Rossini 6 (g. c.) l'assemblea generale per le elezioni del consiglio direttivo e delle cariche sociali. All'assemblea sono invitati tutti coloro che hanno aderito. Sarà presente il presidente nazionale dell'Associazione marinai d'Italia, ammiraglio di divisione Luigi Spallice.

Non esiste progresso al di fuori del lavoro

Ieri a Muggia l'assise delle A.C.L.I.

Ieri mattina, a Muggia, ha avuto luogo il III Congresso provinciale delle Acli di Trieste e dell'Istria. Dopo aver assistito alla S. Messa, officiata nel Duomo dall'assistente ecclesiastico, i dirigenti e i delegati si sono recati al Teatro Roma, addobbato per l'occasione con vessilli tricolori e con le bandiere di Trieste e dell'Istria, dove alle ore 10 hanno avuto inizio i lavori. Notati, tra gli intervenuti, il Vescovo di Trieste, mons. Santin, l'assessore comunale dott. Paolo Venier, presidente diocesano dell'Azione cattolica, in rappresentanza del Sindaco di Trieste, il dott. Cividin per l'esecutivo provinciale della Democrazia cristiana, il signor Barbo della C.C.d.L., mons. Marzari, presidente dell'ICAS, i rappresentanti delle Acli di Gorizia e Udine, numerosi consiglieri comunali di Trieste e Muggia e quasi tutti i dirigenti muggesani della D.C. e delle Acli.

Il presidente uscente, dott. Zanetti, ha porto il suo saluto agli intervenuti e in particolare agli istriani presenti, ai quali ha espresso in termini calorosi la solidarietà delle Acli. All'unanimità è stata approvata, qualche istante dopo, una mozione in cui, dopo aver riaffermato la solidarietà con i fratelli istriani, si esprime «particolarmente in questo momento in cui si ritorna a parlare spartizione del Territorio e di soluzioni per la sola Zona A che costituirebbero le sicure premesse per arrivare all'irreparabile distacco della Zona B da Trieste e dalla Madrepatria, la precisa volontà di tutti gli associati, triestini e istriani, di opporsi a soluzioni che in qualunque modo possano essere di pregiudizio alla soluzione unitaria delle due zone del Territorio di Trieste e aggravare la già tragica situazione dei fratelli istriani».

Assunta la presidenza del Congresso, ha preso la parola il prof. Battistella, segretario generale nazionale delle Acli, qui giunto in sostituzione dell'on. Storchi, impegnato a Roma dalle note vicende parlamentari. L'oratore ha svolto una interessante relazione sul tema «Le Acli, movimento operaio e cristiano». Successivamente ha preso la parola il Vescovo mons. Santin, il quale ha affermato che non ci può essere progresso se non per mezzo del lavoro; da ciò la necessità dell'ascesa del lavoratore, che però deve mantenere la sua interezza di uomo, cosa possibile solamente attraverso la pratica del Vangelo.

Il dott. Zanetti ha quindi svolta la sua relazione organizzativa dalla quale si sono potute rilevare alcune cifre particolarmente significative: oltre tremila iscritti, inquadrati in una quarantina tra circoli e nuclei; l'organizzazione di corsi di addestramento e diversi per oltre 740 alunni; 1380 prestazioni mediche; 10.140 visite ambulatoriali; 156 pratiche legali svolte; 19.884 pratiche varie che hanno portato alla liquidazione a favore dei lavoratori di oltre 500 milioni di lire, tra capitale e rendite; l'organizzazione di soggiorni estivi, l'attività della mensa e altre iniziative. E' seguita la relazione finanziaria, che denuncia un bilancio in attivo.

Nel pomeriggio i lavori sono stati ripresi alle ore 14.30 con il dibattito sulle relazioni presentate. Numerosi gli interventi e le mozioni presentate, alcune delle quali racchiudenti proposte concrete di grande utilità sociale, che l'assemblea ha accolto integralmente.

FORTE DISCORSO DELL'ON. MATTEO MATTEOTTI

Validità del plebiscito

Contro le soluzioni parziali del problema di Trieste, il Congresso del PSVG ribadisce la necessità di ricorrere al pronunciamento della volontà popolare

La validità della formula del plebiscito [illegible] ... [illegible]

Riferendosi alla prossima riunione della commissione di studio dell'Internazionale Socialista, Matteotti ha assicurato che il PSDI facendo sua la relazione presentata dal PSVG, si batterà sino in fondo per la migliore comprensione del problema di Trieste in seno ai partiti socialisti che hanno maggior peso nella determinazione della politica internazionale. L'oratore ha anche esaminato il problema dei rapporti dei partiti socialisti democratici con il comunismo jugoslavo ed ha negato che nel momento presente il regime [illegible]va in una fase di [illegible]ne. Egli ha affermato [illegible] è possibile ammettere [illegible] contatto del comunismo [illegible] con l'Occidente può [illegible] lentissimo processo [illegible]zione interna, solo [illegible] Jugoslavia trasformerà [illegible]mento esterno nei [illegible] altri paesi ed in [illegible] l'Italia, sarà possibile [illegible] in considerazione [illegible]rito i rapporti con [illegible].

[illegible] Matteotti ha respinto ogni [illegible] ralistica e dannunziana [illegible] problema di Trieste, in [illegible] metterebbe la sorte [illegible] e non gioverebbe alla pacificazione tra Italia ed Jugoslavia; ed ha ricordato l'impegno preso dalla direzione del PSDI di agire presso il Governo per impedire l'accettazione di formule lesive degli interessi e dei diritti della popolazione triestina ed istriana.

Prima del discorso dell'on. Matteotti vi sono stati numerosi interventi di delegati che hanno trattato importanti problemi di vita cittadina. Particolare attenzione è stata dedicata dal Congresso ai problemi economici della città, alla situazione dei giovani, all'apprendistato, al problema degli alloggi, ed alla situazione sindacale. Il Congresso ha inoltre impegnato la direzione a continuare l'azione intesa a normalizzare la situazione alle Cooperative operaie mediante elezioni.

I lavori sono stati ultimati in serata, con l'elezione della nuova direzione, che risulta così composta: Lucio Lonza, Giorgio Cesare, Orlando Invinkl, Libero Marcosini, Matteo Sartoretto, Tullio Puecher, Giuseppe Dreossi, Giovanni Paladin, Marino Weber, Piero Robba, Luciano Butta, Guido Floreani, Claudio Pulciani, Bruno Agatini, Giuseppe Zacutti, Tomaso Barone e Tomaso Invernici.

Ridotto a malpartito dalla moto sconosciuta

Ancora pochi passi e sarebbe rincasato indenne, la sera di sabato scorso, il trafilatore Maurizio Saba, d'anni 28, abitante al n. 267 di Strada vecchia per l'Istria, se una malaugurata motocarrozzetta — non identificata — non lo avesse travolto e scaraventato al suolo, proseguendo quindi la sua corsa verso Muggia. Il Saba, benchè dolorante in più parti del corpo, riuscì tuttavia a raggiungere la propria abitazione; siccome però ieri mattina — la notte per il Saba fu un vero inferno — i dolori si erano fatti ancor più lancinanti, i familiari del giovane chiedevano l'intervento della CRI, che trasportava poco dopo l'infortunato all'Ospedale maggiore. I sanitari del nosocomio riscontravano al giovane la distorsione della caviglia sinistra con ematoma al malleolo, la distorsione del polso sinistro, contusioni escoriate al naso e alito alcoolico, dichiarandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Sono in corso indagini.

ASTERISCHI

«COME BALLI BENE»...

...è il motivo della «Veglia Verde» degli Alpini di Trieste che si svolgerà il 24 corr. all'Albergo Savoia-Excelsior. Sorprese, cotillons, premi e tanta allegria in questa festa entrata ormai nella migliore tradizione del Carnevale triestino.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole, trasmissione per la III, IV e V elementare; 11.45: Musica sinfonica; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14.25: Suonando in tre; 17.30: Musica leggera; 19.25: Orchestra del Maggio musicale fiorentino; 19.45: Il punto al campionato di calcio, al microfono Mario Grassi; 20.30: La città allo specchio, dibattito diretto da F. Amadini sul tema: «Il problema turistico di Trieste; 21.05: Concerto diretto da Luciano Bettarini con la partecipazione del soprano Elena Rizzieri e del tenore Cesare Valletti; 22.15: Cose di casa nostra, al microfono Anita Pittoni; 22.30: Parata di assi e stelle del varietà; 23.30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15.15: Chicchirichì, varietà musicale; 16.30: Orchestra napoletana Anepeta; 17: Per i ragazzi; 17.30: Ballate con noi; 18.45: Violinista Stefanato; 19: «Pricò», di C. G. Viola, romanzo sceneggiato; 19.30: Melodie; 20.30: Avventure con Don Chisciotte, commedia di Cesare Meano; 22.30: Orchestra Savina.

ORE DELLA CITTA'

★ Oggi avranno inizio, presso la scuola elementare di via Ruggero Manna 7, i corsi di lingua inglese organizzati dal personale della Sovraintendenza di finanza di Trieste, sotto gli auspici della sala pubblica di lettura. E' stato fissato il seguente orario: Lunedì, I corso, alle ore 18.45; II corso, alle ore 19.45. Mercoledì, I corso, alle ore 19.30; II corso, alle ore 20.30.

★ Questa sera, alle 20.30, al Ridotto del Rossetti, sarà tenuto il consueto «Giornale parlato sociale», organizzato dalla Federazione provinciale del M. S. I.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,2; minima 2.5; pressione barometrica 766.3, in aumento; umidità 49 per cento; vento 45 km. E.N.E., con raffiche a 80 km.; temperatura del mare 7.2.

Oggi: S. Mario — Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.52. La luna sorge alle 9.36, tramonta alle 22.10.

Turno notturno delle farmacie: «Al Cammello», viale Venti Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza d. Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

SPETTACOLI

"FAUST,, DI GOUNOD AL VERDI in una vivida e vigorosa esecuzione

Aggiornato e puntualizzato il giudizio sulla sostanza musicale del «Faust», di Gounod, riapparso ieri in una salda e fresca esecuzione diretta con finezza e penetrazione dal maestro Molinari-Pradelli, si può ripetere che accanto a pagine caduche e banali come l'aria di Siebel, il coro dei soldati e la marcia, rivivono gagliarde quelle del quartetto, la ballata del re di Thule, la cavatina di Faust, l'invocazione alla notte, mentre la scena della chiesa, la morte di Valentino e il dramma di perdizione e salvazione di Margherita elevano il clima musicale dell'opera palesandone caratteristiche strumentali e forme vocali mai usate sul teatro francese prima di Gounod. Il quale seguì soltanto la propria «inclination passionnée» e vide nel poema goethiano soltanto i momenti della vicenda amorosa di Margherita. Qualunque conoscitore del «Faust» può constatare la visuale ristretta in cui si è mosso Gounod in confronto alla vastità della concezione cosmica, metafisica e umana del poema di Goethe. Per quanto vicino all'ideale sonoro del romanticismo con l'uso del cromatismo e l'inclinazione al misticismo, Gounod appare ancora continuatore e osservante delle forme ben proporzionate del melodismo classico. Egli non conosce che a tratti lo scoppio ribelle e disperato dell'eroe romantico, dello «Stürmer» che si esprime musicalmente con linguaggio dissonante come Tristano e Faust, che distrugge la cornice dorata del Settecento attraverso l'imposizione categorica del contenuto umano, lasciandoci intravvedere l'infinito, il cosmo, un'altra vita. Tutto l'Ottocento musicale ha trascritto, come preso dalla vertigine della universale vicenda faustiana, il poema di Goethe. Tra i primi fu Sphor che risenti gl'influssi musicali di Weber e tra i massimi Schumann che nelle «Faustszenen» con voluttà frenetica armonicamente accesa, imprime a Faust un ritmo inquieto e tormentato che tende verso l'infinito. Anche Berlioz ingiustamente dimenticato si presenta nella «Dannazione di Faust» carico di immagini deliranti e di febbrili fantasie. La donna amata diventa in Berlioz idea fissa con varianti musicali e forme sinfoniche che si completano nella «Faustsinfonie» di Liszt sprizzante spirito fosforescente, con anelito cromatico che anticipa il «Tristano» e con una linea parodistica e mordente che annunzia Mahler. Il «Faust» di questi sinfonisti romantici è sentito come tendenza dell'uomo goethiano alla più alta esperienza, alla più intensa e totale esistenza. Nel «Mefistofele», il nostro Arrigo Boito, pur cercando di far confluire nella musica operistica italiana, in quel tempo rimasta isolata e chiusa nelle sue nobili ma vetuste forme, le correnti più fresche della musica europea, non sempre riesce ad evadere dal classicismo melodico e quando nel suo tentativo di interpretazione goethiana in parte realizza un mondo sonoro, ardito e originale, non è compreso. L'incantesimo romantico del «Faust» suggerì anche a Wagner una «Faust-ouverture» con la composizione di alcune parti mai portate a compimento finale. Libero da qualsiasi estasi mistica e passionalità romantica, Ferruccio Busoni volle pur lui scrivere il suo «Doctor Faust» nel quale realizzò i principii della sua nuova estetica musicale senza rinunziare alla melodia e alle forme tradizionali operistiche.

Dal neoromanticismo di Sphor all'intellettualismo di Busoni, dal primo all'ultimo tentativo di musicare il «Faust» corre poco meno di un secolo carico di vicissitudini estetiche in cui si alternarono indemoniati e olimpici della musica. Gounod, coi limiti imposti alla sua concezione faustiana non può davvero appartenere ai primi. Egli non possiede l'energia sinfonica e la forza del pensiero che furono dei grandi romantici tedeschi, ma piuttosto il buon senso borghese elevato da un'arte chiara, ben piantata sulla terra. Nel «Faust», Gounod si servì della sua tendenza sentimentale per creare un ritratto grazioso e casto, pieno di galanteria francese, di Margherita. Musicalmente tutta l'opera mostra la ricerca di un compromesso tra melodramma tradizionale e innovazione della formula vocale-strumentale. E vi riesce, con ritmo sorridente anche quando è robusto, con andamento di conversazione, specialmente nel secondo atto, tra sensuale e sentimentale, con un piacere di vivere che diventa piacere di cantare. Qualità che non sembrano propizie ad un ritratto di Mefistofele. Invece Gounod lo ha modellato con un declamato stimolante e infuocato, gran lusingatore e ruffiano, dialettico e beffardo; e in questa figura si possono ritrovare parecchie audacie musicali.

Esecuzione di nobilissimo rilievo preparata e condotta da Francesco Molinari-Pradelli con delicata sensibilità e precisione di particolari strumentali, e con accortezza nello stabilire i valori e i rapporti dei piani sonori con la conseguente trasformazione del clima drammatico dalla prima alla terza parte dell'opera. Sulla scena ha dominato un artista di potente e suggestiva espressività: Nicola Rossi-Lemeny, nella figura di Mefistofele, gran cavaliere pieno di estrosa vitalità, forza cosmica e insieme spirito che morsica se medesimo e gli altri, seduttore e mercante di anime, pavido di fronte alla croce e prepotente di fronte alla fralezza umana, Rossi Lemeny ne ha modellato i tratti con vigore scultorio, con una vocalità splendente di suoni, carica di significati e di allusioni misteriose, di infernali incanti e di feroce velenoso sarcasmo. Il pubblico ha accolto Rossi-Lemeny con calde manifestazioni di stima e di ammirati consensi e lo ha evocato tra fervide acclamazioni al proscenio. Nei panni innocenti di Margherita, candida e inerme, il soprano Luisa Malagrida ha offerto prove di indubbio valore vocale passando dalla tenue dolcezza della parte lirica, alla robustezza dell'accento drammatico nel terzo atto, sempre doviziosa di timbro e di intelligente musicalità che sono qualità in gran parte mostrate anche dal tenore Giuseppe Campora di temperamento piuttosto incline al canto lirico-elegiaco e quindi scarso di impulsi e di concitazione, ma in cambio teneramente flebile e romanticamente fervoroso nell'invocazione alla notte. Cavallerescamente altero e generoso nella figura di Valentino, il baritono Piero Guelfi ha trovato una incisiva concentrazione drammatica nella scena della morte. L'accento mascolino della Cattelani come Siebel, la svenevolezza amorosa della Amadini come Marta e il Mucchiuti come Wagner hanno completato la buona efficienza delle prestazioni sceniche alle quali vanno aggiunte: la parte del coro assai encomiabile sotto la direzione del maestro Fanfani, la partecipazione della signora Annita Bronzi nella creazione della parte coreografica e la regia di Carlo Piccinato che rende intelligibili e verosimili le situazioni e i movimenti di scena con eleganza pittoresca di innovazioni e procedimenti tecnici. Un foltissimo pubblico ha accolto con segni di vivo consenso l'esecuzione dell'opera ed ha richiamato gli artisti, il direttore d'orchestra, il regista, la coreografa e il direttore del coro ripetutamente al proscenio tra fervidi applausi.

V. T.

Andrzey Wasowski al CUM

Per il forte richiamo che il nome di Chopin esercita, l'aula maggiore del nostro conservatorio era iersera gremita in occasione del concerto chopiniano sostenuto dal polacco Andrzej Wasowski. Il giovane pianista ha già dei brillanti precedenti, avendo ottenuto nel 1952 il secondo premio al concorso internazionale di Bolzano, noto per il severo esame cui sottopone i candidati. E' emersa ieri la sua natura musicalmente sensibile, pronta al richiamo lirico soprattutto, come hanno dimostrato le quattro mazurche mirabilmente eseguite per fresca vaghezza di accenti, poeticità di inflessioni, spontaneità di canto. Figuravano nella seconda parte, accanto al «Notturno op. 27 n. 2» la «IV ballata in fa min.» e lo «scherzo in si bem. min. op. 31», mentre la prima metà era dedicata a quattro polacche. In ogni sua interpretazione il Wasowski ha messo in luce la forte preparazione tecnica e musicale, la sincerità del palpito che gli hanno permesso di raggiungere mete già notevolissime ed ancora gli offrono possibilità di perfezionamento nell'organicità dell'esposizione.

Il pubblico non si è stancato di applaudire ed ogni esecuzione è stata salutata da fervidissimi consensi, fattisi entusiastici alla fine, costringendo così il dotato pianista ai relativi fuori programma.

G. d. F.

† Si è spenta, dopo breve malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari

Ida Maria Battilana
nata DENDRINO'

Profondamente addolorati, il marito RICCARDO, i figli GIORDANO, NINO, ITALA e ANNAMARIA, le sorelle, la nuora, i generi ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene.

Trieste, 18 gennaio 1953.

† Ieri la nostra mamma

Matilde ved. Bisiacchi
nata KARIS

ha cessato di soffrire, riunendosi nella pace e nel nostro imperituro rimpianto al caro papà.

I figli AMATO, LUISA e SILVANA, la nuora ARGIA con la piccola BARBARA.

Le esequie verranno celebrate oggi alle ore 14.45 nella parrocchia di Roiano.

Trieste, 19 gennaio 1953.

Partecipa al lutto la famiglia del dott. ing. FERRUCCIO PAOLINA.

Nel secondo anniversario della morte del

dott. Attilio Cofleri

verrà celebrata una S. Messa domani, martedì, alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani ore 20.30: seconda rappresentazione di «Faust» di Gounod. Platea e palchi turno B, gallerie e loggione C.

ROSSETTI. 16.30: «La città atomica» con Gene Barry e Lydia Clarke. Sensazionale e avvincente Paramount. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: Van Johnson, Dorothy McGuire in «Perfido invito», la più bella pagina d'amore. E' un film Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «La famiglia Barrett», con Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton. Un film Metro che rinnoverà il grande successo del passato. Ult. 22.
FENICE. 15.45: «Il temerario», con Robert Mitchum, Arthur Kennedy e Susan Hayward. Quando la vita diventa avventura, emozione, rischio. E' un film R.K.O.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un capolavoro del regista J. L. Mankiewicz: «La gente mormora», con Cary Grant e Jeanne Crain, la più bella, brava coppia di Hollywood. Segue documentario Fox d'attualità.
ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta la più grande interpretazione di Amedeo Nazzari nel film: «Processo alla città». Altri interpreti: Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Seguirà giornale d'attualità.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il mongolo ribelle» con Virginia Bruce e William Lundingam. Un avventuroso cinecolor. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). 15.15 (ultima 22): «Altri tempi». Sono valide le riduzioni «Enal».

ALABARDA. 15.30: «Là dove scende il fiume», film spettacolare in technicolor con James Stewart e Julia Adams. (Universal). Ultimo giorno.
ARISTON. 15.30: «Richiamo d'ottobre», il divertentissimo, indimenticabile, sentimentale technicolor Columbia, con Glenn Ford e Terry Moore. Grande successo. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.15: «Il ladro di Bagdad», meraviglioso technicolor. Varietà De Rosè-Marcelli. Grande successo
AURORA. 16: «La regina di Saba», [illegible]
GARIBALDI. [illegible]
IDEALE. [illegible]
IMPERO. [illegible]
ITALIA. [illegible]
MARE. [illegible]

MODERNO. 16: «Anna», il capolavoro di Silvana Mangano con Raf Vallone e Vittorio Gassmann.
SAVONA 15: «Caroline Chérie», parlato in italiano, capolavoro con l'affascinante Martine Carol. Vietato ai minori di 16 anni.
SECOLO (San Giovanni). 16: «La leggenda di Genoveffa», con R. Brazzi, A. Vernon, G. Santuccio.
VIALE. 16: «Rosalba la fanciulla di Pompei». Una romantica storia d'amore in cui Nilla Pizzi canterà le più belle canzoni. Locale riscaldato.
VITTORIO VENETO 16: «La dominatrice del destino», Susan Hayward, R. Calhoun. Un film monumentale in technicolor della Fox.
AZZURRO. 16: Milioni per tutti alle corse di cavalli! «Francis alle corse», una nuova straordinaria avventura del celebre mulo parlante, con D. O'Connor e P. Laurie. Successo Universal.
BELVEDERE. 16: «Le due suore». Loretta Young e Celeste Holm sono le insuperabili interpreti di questo capolavoro Fox.
FERROVIARIO (San Vito). Chiuso. Mercoledì: «Fidanzati sconosciuti», Van Johnson.
MARCONI. 16: «La corda di sabbia», eccezionale interpretazione di Burt Lancaster in un capolavoro Paramount.
MASSIMO. 16: «Angoscia», l'indimenticabile capolavoro Metro mirabilmente interpretato da Ingrid Bergman e Charles Boyer.
NOVO CINE. 16: «Nagasaki», Wendell Corey, Vera Ralston, Forrest Tucker. Un periodo decisivo dell'ultima guerra in un grande film Republic. Ult. giorno a gran richiesta.
ODEON. 15: «Verginità» con Eleonora Rossi Drago, Leonardo Cortese, Irene Genna, Tamara Lees, Franca Marzi. Vietato ai minori di 16 anni. Terza settimana di grande successo.
RADIO. 16: «La valle della vendetta». Stupendo technicolor Metro con Burt Lancaster.
VENEZIA. «Il virginiano» (L'ultima sfida), un meraviglioso technicolor con Joel McCrea, Brian Donlevy.

RITROVI

[illegible]

Sfidare la pioggia è un piacere in certi casi: basta essere protetti dall'elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR in seta o in nylon sono leggeri, lavabili, tascabili, di impermeabilità garantita e di eleganza raffinata, presentati [illegible] MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

OFFERTE PERSONALE DI SERVIZIO — A

RAGAZZE stabili prestaservizi, interniste bar trattorie, cameriere, bambinaie, personale fidatissimo, offre Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 10210 A

RICHIESTE PERSONALE DI SERVIZIO — B

RAGAZZE stabili prestaservizi, posti buoni cerca Agenzia Leban, via Pascoli n. 32, tel. 96816. 10250 B

ARTIGIANATO — CC

PELLICCE pronte e su misura. Riparazioni, trasformazioni, Casa della Pelliccia, Zonta 4, II, telefono 77-43. 60271 CC

OFFERTE CAMERE E PENSIONI — F

MAGAZZINO - negozio - stanze - quartieri, affittansi scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 60407 F

OFFERTE APPARTAMENTI E BOTTEGHE — I

APPARTAMENTO 2 camere cucina affittasi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 14466 I

RICHIESTE DI APPARTAMENTI E BOTTEGHE — L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, tutti conforti in casa moderna, centrica, libero, cercasi pagando affitto massimo 50.000. Telef. 76-33.

VENDITE D'OCCASIONE — M

CANE Bulldock pura razza vendo. Rivolgersi Bar Alpino, via S. Lazzaro 8, Antonio. 14466 M

MOBILI E PIANOFORTI — NN

A.A.A.A. FALEGNAMERIA Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo, tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltroneletto, mobili singoli, bellissimi modelli cucina, facilitazioni di pagamento. 2705 NN

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37, telefono 93294. 1563 NN

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA' — R

A.A.A.A. AFFARONE: Bar licenza completissima 3.500.000; altri diversi, trattorie centro; spaccio vini 1.900.000; latterie, forte consumo di cui una 375 litri giornalieri; latteria-caffè centro; botteghini frutta-erbaggi piccoli prezzi di cui uno 600.000; negozio alimentari volendo condominio; negozi centralissimi abbigliamento-mercerie; profumeria, oreficeria, calzature con grandi vetrine, articoli casalinghi, macelleria equina, pescheria, magazzino rigattiere licenza completa attrezzatissimo; locale adatto latteria-caffè, magazzino vicino pescheria 320 mq. con ufficio, altro 700 mq. condominio centro adattissimo garage, altri diverse grandezze vendo; trattoria avviatissima centro, botteghini frutta-erbaggi, negozio alimentari, pescheria affittansi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

A.A.A.A. BAR 40.000 giornaliere forte arredamento vendo lire 12 milioni; altro 45.000 giornaliere zona popolatissima, lire 10 milioni, incassi controllabili; trattorie avviatissime veri affaroni, altre vantaggiose condizioni pagamento; spaccio vini senza concorrenti, smercio 100 l., 2.350.000 intrattabili; latterie posizioni diverse prezzi bassissimi sovvenzionamento parziale fornitori latte, vere occasioni, botteghini avviatissimi zone ricercate da 1.000.000 - 1.500.000; negozi abbigliamento piccoli zone centralissime, straoccasioni; lussuosissimi negozi centrali ampie vetrine, adatti qualsiasi commercio, affitti coscienziosi; magazzini vari cedonsi. Visitateci senza impegno, potrete fare eventuali offerte di altri affari che saranno trattati con massima serietà, segretezza. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 10250 R

CONIUGI pratici mestiere cercano botteghino verdure latteria in consegna. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Antonio. 14466 R

FAMIGLIA mestiere cerca buona trattoria o spaccio vini in consegna. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Antonio. 14466 R

CASE - VILLE TERRENI — S

A.A.A. APPARTAMENTI due-tre stanze soleggiati, bagno, terrazze, ascensore, prenotansi via Cologna, svolgimento pratiche Mutuo Aldisio. Quote contanti 587.000 e 675.000 in due volte. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera vecchia 16. Orario 16-18. 40414 S

A.A.A. APPARTAMENTI via Montfort 2-4 stanze, soleggiati, bagno, terrazze, ascensore, prenotansi, svolgimento pratiche Aldisio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera vecchia 16. Orario dalle 16-18. 40414 S

A.A. APPARTAMENTI viale Campi Elisi (costruzione avanzata) due tre stanze soggiorno - cucinino; prenotansi svolgimento Mutuo Aldisio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera vecchia 16. Orario 16-18. 40414 S

APPARTAMENTI condominio 4 camere accessori poggioli vista panoramica, soleggiatissimi, via Commerciale, vendo 2.650.000 intrattabili. Terreno ottima posizione presso filobus, zona via Cumano m. 590 vendo lire 950.000 trattabili, eventuali condizioni, adattissimo costruz. Villa. Terreni altri via Commerciale, vendonsi Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816 10210 S

CASETTA acquisto contanti. Bar Alpino, via S. Lazzaro 8, Bombarda. 14466 S

STABILE signorile via Milano, 28 quartieri, appartamento pronta entrata 4 camere, bagno, cucina, poggiolo grande vista mare, via Commerciale, vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 14466 S

TERRENI per costruzione diverse località vendo. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 14466 S

L'INTER «CAMPIONE D'INVERNO» con un punteggio senza precedenti

In una drammatica gara la Juventus battuta sul traguardo dal Napoli

SERIE A

I risultati

*Como-Fiorentina 2-1
*Lazio-Triestina 4-1
*Milan-Atalanta 5-1
*Napoli-Juventus 3-2
Inter-*Novara 2-1
*Palermo-Sampdoria 3-0
*Spal-Roma 2-1
*Torino-Bologna 1-1
*Udinese-Pro Patria 7-3

La classifica

Squadra							
Inter	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30
Milan	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE PARTITE DEL 25.1.53

Pro Patria-Bologna, Inter-Como, Spal-Fiorentina, Udinese-Lazio, Novara-Milan, Atalanta-Napoli, Juventus-Palermo, Roma-Triestina, Sampdoria-Torino.

SERIE B

I risultati

*Brescia-Legnano 2-0
*Cagliari-Verona [illegible]
*Fanfulla-Modena [illegible]
(sosp. per la nebbia)
*Genoa-Messina [illegible]
*Marzotto-Catania [illegible]
*Monza-Vicenza [illegible]
*Padova-Lucchese 3-0
*Piombino-Siracusa [illegible]
*Salernitana-Treviso 1-0

La classifica

Squadra							
Cagliari	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monza	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piombino	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salernitana	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La Lucchese penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 25.1.53

[illegible]

SERIE C

I risultati

[illegible]

La classifica

Squadra							
Alessandria	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pavia	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piacenza	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arsenaltaranto	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Empoli	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Maglie	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecce	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Molfetta	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambened.	17	3	5	8	14	25	12
Vigevano	16	4	3	9	18	27	11
Stabia	17	2	6	9	11	29	10

LE PARTITE DEL 25.1.53

Lecce-Alessandria, Parma-Maglie, Stabia-Mantova, Pavia-Molfetta, Livorno-Piacenza, Reggiana-Pisa, Arsenaltaranto-Sanremese, Sambenedettese-Vigevano, Empoli-Venezia.

La colonna Totocalcio

Partita		
Como-Fiorentina	(2-1)	1
Milan-Atalanta	(5-1)	1
Lazio-Triestina	(4-1)	1
Napoli-Juventus	(3-2)	1
Novara-Inter	(1-2)	2
Palermo-Sampdoria	(3-0)	1
Spal-Roma	(2-1)	1
Torino-Bologna	(1-1)	X
Udinese-Pro Patria	(7-3)	1
Brescia-Legnano	(2-0)	1
Padova-Lucchese	(3-0)	1
Salernitana-Treviso	(1-0)	1
Pisa-Livorno	(0-0)	X

[illegible]

La colonna Totip

Corsa	Cavallo	
CORSA 1:	Fermit	[illegible]
	Tryhussey	[illegible]
CORSA 2:	Viserba	[illegible]
	Vallese	[illegible]
CORSA 3:	Kukurusa	[illegible]
	Ypsilon	1
CORSA 4:	Furore	2
	Sofista	2
CORSA 5:	Gandolfo	2
	Tartanella	2
CORSA 6:	Camarda	X
	Gondolin	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti soltanto 15 dieci, di cui sei a Trieste. Le quote: punti dodici lire 4.766.890; punti undici lire 794.481; punti dieci lire 38.755.

FOLLA IN DELIRIO AL VOMERO

In svantaggio di due reti per delle papere di Casari i partenopei reagiscono alla demoralizzazione, raggiungono e superano i campioni in un bruciante finale

[illegible]

... tono in serio imbarazzo la difesa bianconera. Al 19' Jeppson, lanciato da Pesaola, è solo davanti a Cavalli. Il portiere tenta l'uscita disperata, e gli va bene, perchè riesce a intercettare, anche se non a fermare, il tiro conclusivo di Jeppson. La respinta è raccolta da Vitali che, a porta vuota, manda fuori. Al 24' il primo gol del Napoli. Punizione sulla destra, battuta da Coma-

[illegible]

Il Napoli merita un elogio collettivo per la stupenda partita disputata; una citazione particolare ad Amadei, Comaschi, [illegible]

A Palermo tutti contenti
Pare che Sukru s'è guadagnato il perdono

[illegible]

... te sconfitti. I blu-cerchiati non sono quasi esistiti in campo; la pressione insistente e una tattica intelligente hanno tagliato fuori della gara i vari Bassetto, Grat- [illegible]

I marcatori

16 reti: J. Hansen
13 reti: [illegible]
12 reti: [illegible]
11 reti: [illegible]
10 reti: [illegible]
9 reti: Lorenzi, Jeppson
7 reti: Nyers, Soeresen (Triestina, Sega
6 reti: Vitali, Pandolfini.

L'UDINESE IN STATO DI GRAZIA

Una valanga di palloni nella rete della Pro Patria

RETI: p. t.: Moro all'11' (su rigore) e al 23', Montico al 34', Bertoloni al 37'; s. t.: Montico al 1', Hofling al 5', Castaldo al 7', Darin al 26', Szoke al 29', Bertoloni al 34'. UDINESE: Pin; Toso, Mengotti; Moro, Morelli, Revere; Ploeger, Szoke, Darin, Montico, Castaldo. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Martini; Rebuzzi, Hansen, Hofling, Guarnieri, Bertoloni. ARBITRO: Liverani di Torino.

Udine, 18

Larga messe di reti registrata sul terreno del «Moretti», ed ancora altre avrebbero potuto essere realizzate, specie da parte dei friulani. La superiorità dei padroni di casa è stata infatti sempre costante, e soltanto le azioni di contropiede, che spesso trovavano la difesa locale spiazzata, hanno consentito ai bustocchi di battere per tre volte il pur bravo Pin, costringendolo pure a salvataggi di classe. L'Udinese ha allineato una prima linea molto redditizia, dove ha fatto la sua comparsa, all'ala sinistra, Castaldo, intraprendente, veloce è tecnico. Ma anche gli altri attaccanti hanno svolto un buon lavoro costruttivo, specie Ploeger e Szoke. Nella mediana si sono distinti Moro e Revere. Degli ospiti molto bene il quintetto attaccante, mentre la difesa ha commesso troppi errori.

Il primo punto è opera di Moro, che trasforma un rigore concesso per fallo di Toros. Lo stesso mediano, al 23', approfitta di un malinteso fra Travia e Uboldi per marcare la seconda rete. Al 34' Montico spara da oltre 30 metri. La palla viene malamente toccata dal portiere e deviata in rete. Sono poi gli ospiti a segnare al 37' con Bertoloni, ben servito da Hansen. Al 1' della ripresa Montico riprende un calcio d'angolo battuto da Castaldo e mette in rete. E' poi Hofling al 5' che batte sul tempo Morelli e Pin e marca per i «tigrotti». Due minuti dopo Castaldo, servito da Darin, segna il quinto punto, mentre lo stesso Darin marca il sesto al 26' riprendendo un preciso rasoterra di Ploeger. Szoke chiude la serie delle reti udinesi al 29' con un'azione personale e Bertoloni segnava per gli ospiti la terza rete al 34' su passaggio di Hofling. Quattro angoli per parte.

Spal e Roma (2-1) sul filo del rasoio

RETI: p. t.: al 23' Castoldi; s. t.: al 1' Galli, al 2' Sega. SPAL: Bugatti; Pellicari, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Castoldi; Busnelli, Colombi, Sega, Bennike, Fontanesi. ROMA: Albani; Azimonti, Trerè; Bortoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Galli, Bronée Sundqvist. Arbitro: Marchetti di Milano. NOTE: Al 15' della ripresa Sega rimane a terra per qualche minuto su un intervento di Trerè.

Ferrara, 18

Rispettando la tradizione, che vuole le migliori esibizioni della Spal sul proprio campo contro le squadre più quotate, la partita con la Roma non ha tradito la aspettativa. L'incontro è stato ricco di fasi salienti per tutto l'arco dei 90', con una Roma partita in sordina e risvegliatasi man mano che la partita assumeva un carattere più battagliero. La Spal ha mantenuto la superiorità nelle azioni offensive nella prima parte dell'incontro, e dopo il pareggio della Roma, subito in apertura di gioco, ha avuto una reazione fulminea che l'ha nuovamente portata in vantaggio. Dopo ciò, la squadra ferrarese ha adottato una tattica più prudente, lasciando a tre soli uomini di punta — Sega, Fontanesi e Busnelli — lo incarico di rovesciare più volte il fronte della battaglia con azioni in profondità. Le migliori occasioni per segnare sono venute alla Spal in questo periodo, senza tuttavia che i suoi atleti riuscissero a concretarle in reti.

La Roma soltanto verso la metà del primo tempo si è fatta particolarmente minacciosa, quando cioè il suo omogeneo e tecnico quadrilatero ha incominciato a funzionare ed a rendere secondo le sue notevoli possibilità. Il primo punto della Spal è stato segnato al 23' dal mediano Castoldi, dopo che Bortoletti aveva respinto sulla linea di porta il tiro di Bennike a conclusione di una bella azione. Il pallone veniva raccolto poco oltre la linea dell'area di rigore da Castoldi che, in piena corsa, sferrava un tiro di rara potenza a mezza altezza.

In apertura della ripresa, Pandolfini serviva Galli in profondità, e il centroattacco sorprendeva Bernardin, scivolato a terra, battendo Bugatti con un forte tiro di sinistro assolutamente imparabile. Pronta era la reazione della Spal, che un minuto dopo si riportava nuovamente in vantaggio. Colombi fuggiva sulla destra, e a fondo campo traversava al centro: Albani intuiva ed intercettava la sfera gettandosi in tuffo, ma il pallone viscido gli sfuggiva dalle mani e veniva conteso da quattro giocatori quasi sulla linea della porta; Sega riusciva a mettere in rete da un metro. Molte in seguito le occasioni sbagliate da ambo le parti: maggiori quelle della Spal, nonostante gli attacchi della Roma fossero più numerosi. I giallo-rossi hanno colto due pali nel primo tempo con tiri di Galli e Sundqvist, mentre, al 16' della ripresa, Pellicari con una rovesciata ha salvato la propria rete rimasta incustodita. Sempre nella ripresa la Spal ha fallito con Sega due ottime occasioni di segnare a porta vuota.

Egitto-Jugoslavia 3-3

Alessandria d'Egitto, 18

Egitto e Jugoslavia hanno chiuso con tre reti ciascuno l'incontro amichevole di rivincita, che li metteva di fronte sul terreno di Alessandria. Nel primo incontro, disputato venerdì al Cairo, la Jugoslavia aveva vinto per 3-1. Il primo tempo è stato di scarso rilievo tecnico, e gli jugoslavi, piuttosto deboli nei laterali, non hanno spinto a fondo. Al contrario gli egiziani, spronati dal pubblico, effettuavano pericolose puntate. Era comunque la Jugoslavia a segnare per prima al 4' con l'interno destro Rajkov. All'8' il centravanti egiziano Diba pareggiava su passaggio dell'interno destro Rizwy. Due minuti più tardi questi portava in vantaggio l'Egitto con un forte rasoterra. A dieci minuti dall'intervallo, Diba segnava la terza rete egiziana con un potente tiro basso. Nella ripresa la Jugoslavia modificava la formazione e partiva decisa al contrattacco. Ma era solo verso la metà del tempo che la mezz'ala sinistra Zeboc segnava su corner battuto da Mitic, entrato in campo quale mezz'ala destra. A tre minuti dal termine un tiro da distanza ravvicinata batteva per la terza volta l'abilissimo Gheili, assicurando il pareggio agli ospiti.

Nella prova conclusiva dei campionati italiani di bob a quattro svoltasi sulla pista olimpionica di Ronco, si è brillantemente affermato l'equipaggio milanese pilotato da A. Della Beffa, seguito dal veterano cortinese Francesco De Zanna. Le prove migliori sono state fornite dagli equipaggi svedesi, i quali, con classifica a parte, si sono piazzati al primo, al secondo e al quarto posto. Allo equipaggio italiano di Della Beffa spetta la discesa più veloce della giornata con 1'23''92.

DUE AUTENTICI INFORTUNI NELLA RIPRESA stroncano le speranze dei rosso-alabardati

Il primo tempo chiuso in parità - Il secondo gol della Lazio conseguito su un fortuito rimbalzo, il terzo su di un passaggio al portiere - Valenti il migliore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Non date retta ai numeri: sono bugiardi. Quel pesante «quattro a uno», che ripetendo esattamente il risultato dello scorso campionato ha chiuso il confronto fra i rossoalabardati e i biancoazzurri laziali, mente, perche nella secchezza delle sue cifre vorrebbe presentarci una Triestina succube, alla mercè degli avversari, e questi ultimi, per converso, dominatori in campo. Ebbene, nè l'una nè l'altra cosa ci ha mostrato la partita; ma piuttosto il contrario.

Costretta a far da cerniera, sul campo di Roma, nel passaggio dal girone d'andata a quello di ritorno, la squadra giuliana si è presentata al pubblico capitolino — a quello di parte laziale legato a un interesse immediato, e a quello di parte romanista accorso in avanscoperta — come una compagine solida, giustificando in pieno la sua recente fama di imbattibilità. Ma purtroppo le vicende della contesa sono state così diametralmente opposte fra il primo e il secondo tempo, che alla fine nè i tifosi di parte laziale hanno potuto serenamente gioire della vittoria, nè i tifosi di parte romanista hanno potuto trarre effettivi insegnamenti. Resta per essi l'interrogativo: la Triestina che affronterà la Roma domenica prossima è quella del primo tempo, o quella del secondo?

La vera essenza della partita di ieri, infatti, è chiusa nell'arco dei primi quarantacinque minuti, durante i quali gli alabardati — scesi in campo con l'aureola dell'imbattibilità che si protraeva dall'ormai lontano 16 novembre, quando avevano ceduto con il minimo scarto sul campo dei capolista dell'Inter — hanno chiaramente mostrato quale sostanziosa e prelibata patina tecnica fosse stata spalmata sul loro caratteristico spirito agonistico. E sì che le cose si erano messe male, all'inizio. Non erano trascorsi ancora tre minuti da quando Ispiro aveva dato il calcio d'avvio, sospingendo i suoi compagni all'azione contro sole, che da un calcio d'angolo nasceva il gol laziale: lungo traversone di Puccinelli, testa di Bergamo, Nuciari che — sole negli occhi — non si distende nel salto, e palla in rete, un palmo sotto la traversa. Per tutti sarebbe stata una mazzata micidiale, ma non per la Triestina: subito se ne accorgevano i laziali, che si trovavano a dover fronteggiare con molto affanno una squadra troppo vitale per le loro attuali condizioni di forma e di morale, l'una e l'altro notoriamente in ribasso. Non tutti gli alabardati, naturalmente, riuscivano a inserirsi validamente nel ritmo della contesa: ma per un Belloni dalla cadenza di gioco stranamente altalenante, per un Boscolo assai giù di corda, per un De Vito troppo ingenuo e lineare per infastidire seriamente i mastini della retroguardia biancoazzurra, per un Petagna che inquinava le sue buone doti con incomprensibili sbandamenti, ecco ergersi una schiera di lottatori decisi a non mollare.

Venivano così in gran luce le magnifiche qualità di Valenti, un terzino plastico e potente, indubbiamente l'uomo più interessante — con il laziale Bettolini — dei ventidue schierati in campo; dal canto loro Soerensen, che conosce la grande arte dello smarcamento sconcertante, e Curti, che conosce a memoria quella della furbizia e della praticità, calavano a mezzo campo la saracinesca negando agli avversari la via della rete. Intanto Nuciari si rinfrancava, e Giannini non permetteva a Bredesen e Larsen di confondergli le idee con i loro frequenti scambi; inoltre c'erano Feruglio e Ispiro. Al nome del primo è legata in gran parte l'evoluzione del gioco alabardato. I giuliani avrebbero potuto chiudersi in un gioco cincischiante e ostruzionistico per tenere a bada i non eccezionali rivali; preferirono invece distendersi in larghi voli d'attacco, e giocare tutte le loro carte, mettendo così brividi freddi nella schiena dei laziali. Più atletico che tecnico, più scaltro che raffinato, Feruglio è stato il vero pilastro della squadra durante questo felice periodo, e se di volta in volta i cinque attaccanti in maglia rossa hanno potuto obbligare Sentimenti IV a sfoggiare la sua gran classe, e Curti ha potuto addirittura sfiorare il pareggio colpendo in pieno il montante della porta laziale, ciò lo si deve soprattutto allo slancio impresso a tutta la compagine dell'inesauribile centromediano. I suoi duelli con quel cerbiatto scatenato e scattante di Bettolini, il suo vantaggioso accorrere là dove era necessario, il suo rilanciare con energia le ondate d'attacco dei compagni della prima linea, hanno costituito uno spettacolo di valentia sportiva. Non chiedete se abbia fatto tutto questo con gentilezza o consultando il galateo di monsignor Della Casa: accontentatevi di sapere che l'ha fatto con grande profitto per i propri colori.

Poi, s'è detto, c'era Ispiro. Questo giocatore era stato, in altri tempi, una meteora della Lazio: logico che volesse dimostrare — sia a chi allora l'aveva applaudito, sia a quelli che l'avevano avuto in antipatia — quale fosse realmente la sua statura calcistica. Le più belle finezze dell'attacco alabardato sono state firmate da lui, e porta la sua firma anche il gol che ha permesso ai triestini di andare al riposo in pareggio (una punizione di Curti per un fallo inutile di Montanari, e sul tiro secco dell'attaccante la testa di Ispiro che devia il pallone di quel tanto necessario a portarlo fuori del raggio d'azione delle braccia di Sentimenti IV, già pronto alla parata: astuzia). Così, quando l'arbitro De Leo, fischiatissimo e fatto segno anche al lancio di limoni e palle di carta per certe sue decisioni non gradite al pubblico, dava il segnale del riposo, la Triestina rientrava negli spogliatoi lieta del fresco e meritatissimo pareggio, e con la prospettiva di aggiungere un'altro prezioso anello alla sua collana di partite positive.

Il compito si presentava certamente arduo, ma non impossibile, poichè la Lazio aveva accentuato, sotto gli occhi del suo pubblico, quel nuovo difetto di tenuta e di lucidità che l'aveva condotta sette giorni prima al disastroso risultato di Torino. E quel che s'era visto in campo laziale giustificava non solo le apprensioni dei tifosi, ma anche le aspirazioni degli alabardati: le linee arretrate dei biancoazzurri, abbondantemente rimaneggiate, avevano nel solo Bergamo un valido pilastro e un chiaro cervello, e all'attacco, se si eccettuano la testarda continuità di Bettolini e alcune sgroppate di Puccinelli, c'era la nebbia più fitta. Ma nella ripresa le cose andarono storte per i triestini. Già dopo tre minuti un «tira tu - tiro io» fra Soerensen, De Vito e Curti aveva tolto ai rossi la possibilità di andare in vantaggio: era un gol fatto, che nessuno ha voluto fare. Il peggio avveniva due minuti dopo. Avventandosi su un traversone di Bredesen, Feruglio respingeva, ma la palla picchiava su Petagna e andava buona buona a posarsi sui piedi del liberissimo Bettolini, per il quale era uno scherzo insaccare a fil di palo, alla sinistra di Nuciari. Erano bastati due minuti per capovolgere le sorti dell'incontro: dal possibile due a uno all'attivo, la Triestina si trovava invece con lo stesso risultato, ma al passivo.

Questo favorevole evento gonfiava naturalmente le vele della navicella laziale, mentre i triestini, perplessi davanti alla jettatura che li aveva colpiti, cominciavano ad orientarsi di preferenza verso il gioco di semplice rottura, abbandonando ogni legame tecnico. Si infoltivano così i pericoli per la rete alabardata, che si salvava grazie all'apporto del magnifico Valenti, dello spigoloso Feruglio, dell'aereo Nuciari. Mentre Curti e Soerensen si votarono ad un oscuro compito di alleggerimento. E dal batti e ribatti usciva un nuovo gol-beffa, segnato da Bettolini che, carpita la palla con felice scelta di tempo durante un passaggio fra portiere e Belloni, buttava in rete con secco tiro diagonale. Era il crollo alabardato: due minuti dopo, infatti, la Lazio, questa volta finalmente su una vera azione d'attacco partita dallo scatenato Bredesen, segnava con Caprile il suo quarto gol, caricando così sulle spalle dei triestini una soma più pesante dei propri meriti reali e degli effettivi demeriti degli avversari. Poi, a due minuti dalla fine, De Vito commetteva un plateale, inutile, cattivo fallo su Bredesen, e si faceva giustamente espellere dall'arbitro.

Così si è tristemente chiusa per la Triestina la prima delle due consecutive trasferte sul campo di Roma che un calendario bizzarro le ha imposto. Come il postino di James Cain, gli alabardati dovranno bussare due volte alle porte dello stadio Nazionale: vedremo se sarà loro aperto. La Roma non è solitamente generosa con gli ospiti, ma la Triestina del primo tempo di ieri è una gran brutta squadra, brutta, s'intende, per chi deve contrastarle il passo.

WEISS RUFFILLI

Lazio-Triestina 4-1 (1-1)

RETI: p. t.: Bergamo al 3' Ispiro al 42'; s. t.: Bettolini al 5' e al 32', Caprile al 35'. Lazio: Sentimenti IV; Montanari, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Larsen, Caprile. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, De Vito. ARBITRO: De Leo di Mestre. NOTE: Calci d'angolo: 11 a 4 per la Lazio (primo tempo 6 a 4). Lievi incidenti a Nuciari e Puccinelli. Al 43' della ripresa De Vito, già ammonito in precedenza dall'arbitro, è espulso per fallo su Bredesen. Spettatori 22 mila circa. Tempo bello con sole terreno regolare.

Delude ma vince l'Inter sorniona

Un rigore fallito da Piola, un'autorete di De Togni

MARCATORI: p. t.: Mazza al 1', De Togni (autorete) al 9'; s. t.: Piola al 12'. NOVARA: Cernuschi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina II, Baira; Renica, Janda, Piola, Miglioli, Savioni. INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. ARBITRO: Gemini di Roma.

Novara, 18

L'Inter è passata anche a Novara. Per la verità la squadra nerazzurra non è parsa, agli occhi dei più, meritevole di questa vittoria, che consolida il suo primato in classifica. Essa infatti è stata quasi sempre costretta ad una spesso affannosa difesa. Il «catenaccio» milanese ha comunque funzionato anche questa volta, anche se in questa occasione Piola ha dato una mano agli avversari fallendo in malo modo un calcio di rigore.

L'Inter ha vinto la gara nei primi minuti di giuoco. Partita alla garibaldina, la squadra di Foni ha raggiunto, nel breve volgere di nove minuti, il considerevole vantaggio di due reti e su questo ha vissuto per il resto dell'incontro. Non erano passati infatti ancora 20'' dall'inizio che la palla, pervenuta ad Armano, veniva lanciata in profondità verso Mazza che, rapidissimo, sorprendeva la difesa avversaria e, avvicinatosi a Cernuschi, lo batteva facilmente. Un minuto appresso però il Novara aveva un'occasione d'oro per pareggiare: Giovannini fermava un tiro di Renica con un braccio in piena area e l'arbitro concedeva il rigore. Lo batteva Piola, ma fra la delusione generale il tiro del vecchio «capitano» finiva a lato.

I novaresi appaiono intontiti, ma ciononostante continuano ed attaccare. Al 9' però altra doccia fredda per gli azzurri. Su un innocuo pallone si gettano tre difensori novaresi che, non si sa come, si urtano e s'intralciano a vicenda, cosicchè De Togni, nella fretta di liberare, finisce per spedire la palla alle spalle del portiere. Sul 2 a 0 l'Inter si chiudeva sempre più in difesa bloccando inesorabilmente tutti i tentativi dei piemontesi. Si dovrà attendere sino al 12' della ripresa perchè il Novara riesca a passare. L'azione è, in verità, da manuale: la palla corre rapida da Feccia a Miglioli, a Savioni, a Piola, tagliando completamente la difesa avversaria, e Piola segna con un bel tiro, riaccendendo l'incertezza della gara. Ma l'Inter non si farà più sorprendere. Ghezzi si produce in alcune belle parate, Giovannini giganteggia ed il fischio finale dell'arbitro sanziona la sconfitta degli azzurri del Novara.

Como-Fiorentina 2-1
Fra due squadre in crisi prevale il fattore campo

RETI: Ghersettich al 1', Ghiandi al 33', Luosi al 37'. COMO: Bardelli; Origgi, Boniardi; Bergamaschi, Quadri, Mezzadri; Cattaneo, Gratton Baldini, Ghiandi, Luosi. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Venturi; Chiappella, Cervato, Magli; Mariani, Biagioli, Ghersettich, Beltrandi, Ekner. ARBITRO: Silvano di Torino.

Como, 18

Il Como è uscito con la vittoria odierna dalla crisi che da qualche tempo lo tormentava; per la Fiorentina invece la crisi si è aggravata. La partita si era iniziata bene per i viola, i quali già al 1' di gioco ottenevano una rete con Ghersettich, che approfittava di un «liscio» di Quadri. Ma dopo un breve periodo di disorientamento, il Como, affidato il comando dell'attacco al bravissimo Ghiandi, riusciva a portare la partita a suo favore, ottenendo la prima rete al 33' con un tiro fortissimo dello stesso Ghiandi; e al 37' con il giovane Luosi che, lanciato abilmente dall'autore della prima rete, portava in vantaggio la squadra locale. La Fiorentina spostava di sovente di ruolo i suoi attaccanti e nella ripresa, a tratti, riusciva ad ottenere anche una leggera prevalenza. Ma tutto ciò non portava alcun frutto: il trillo finale di Silvano trovava il Como vittorioso sulla pur sfortunata Fiorentina.

Vani gli attacchi del Torino alla quadrata compagine bolognese

RETI: p. t.: Buthz al 6', Mike (su rigore al 38'). TORINO: Romano; Cuscela, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Tontodonati, Sentimenti III, Pratesi, Buhtz, Serone. BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati, Garcia, Mike, Randon, La Forgia. ARBITRO: Pieri di Trieste.

Torino, 18

Nonostante il gran volume di attacchi, il Torino non è riuscito a spuntarla contro il solidissimo Bologna. La compagine granata ha dimostrato come sempre, di possedere un impianto difensivo di prim'ordine, ma ha denunciato, sia pure in forma assai minore di altre volte, la sua carenza di tiro a rete. Il Bologna si è dimostrato una squadra nel vero senso della parola, organica e ben registrata in ogni reparto, particolarmente nella mediana, in cui ha rifulso di vivissima luce Jensen.

Il Torino parte di scatto ponendo in gravi difficoltà la difesa felsinea e al 6' Moltrasio avanza e centra verso Buhtz che immediatamente saetta in rete. Al 20' il Bologna sfiora il pareggio: Romano, respinta di pugno una staffilata di Garcia, riesce ancora a respingere, sempre di pugno, la successiva «ripresa» di Randon. Il gioco continua vario con una leggera prevalenza dei bolognesi; il pareggio arriva al 38' con il salvacondotto di un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mani in area di Giuliano. Mike, con abile finta, trasforma la punizione. Nella ripresa, dopo qualche minuto di iniziale predominio petroniano, il Torino passa decisamente all'offensiva, ma la difesa rossoblu regge magnificamente. Sul finire la lotta in area rossoblu diventa spasmodica, ma il Bologna accortamente riesce a condurre in porto il pareggio.

Milan-Atalanta 5-1
Giornata nera di Albani

RETI: p. t.: Burini al 23' e al 27' (rigore), Nordahl al 39'; s. t.: Soerensen al 15', Nordahl al 27' e al 44'. MILAN: Buffon; Tognon, Zagatti; Annovazzi, Pedroni, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani. ATALANTA: Albani; Rota, Gariboldi; Angeleri, Bernasconi, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cadè II. ARBITRO: Corallo di Lecce.

Milano, 18

Alcuni tiri sfortunati dell'Atalanta e la cattiva giornata del suo portiere Albani hanno consentito ai rosso-neri una vittoria a largo punteggio. Al 23' Burini, a conclusione di un'azione Nordahl-Liedholm, sorprende con un tiro non troppo forte Albani, che aveva lasciato libero tutto il settore destro della porta. Al 27' Rota devia con la mano in area di rigore un tiro di Burini; questi poi trasforma il «rigore» accordato dall'arbitro. Al 39' Liedholm lancia verso la destra a Burini che rimette al centro a Nordahl consentendogli di battere Albani da breve distanza. L'Atalanta è più decisa nella ripresa, che vede subito Buffon impegnato da un tiro di Soerensen. Lo stesso Buffon para poi fortunosamente a terra con una mano un tiro di Rasmussen. Successivamente Testa manda alto sulla traversa a porta vuota. Quindi Rasmussen impegna ancora Buffon e poi l'Atalanta fruisce del suo primo calcio d'angolo. Al 15' Testa fugge lungo la linea di fondo rosso-nera e, evitando la difesa, passa a Soerensen che segna con un tiro debole, mentre Buffon è spiazzato. Al 27' Zagatti allunga a Gren che, marcato, tira in porta. Albani respinge, ma la palla perviene a Nordahl che dalla sinistra segna a porta vuota. Mancano ormai pochi secondi alla fine, quando Nordahl, servito in profondità da Gren e completamente smarcato, stringe verso la rete di Albani ed aumenta il vantaggio dei rosso-neri.

IV Serie — Riacciuffato il Pordenone

SCONFITTA ALL'87' la Mestrina a Gorizia

MARCATORE: Moretti (PG) al 42' della ripresa. PRO GORIZIA: Buttignol; Venuti Ouzzot; Tulissi, Furlan, Zandomeni; Moretti, Franz, Bosco, Gratton, Di Biagio. MESTRINA: Marastoni; Niero, Benassutti; Schiavon, Minozzi, Callegari; Patergnani, Ardit, Saro, De Carlo, Cesaro. ARBITRO: Rebuffi di Milano.

Gorizia, 18

Ci son voluti 87 minuti di gioco per far scaturire l'unica rete dell'incontro, quella che Moretti, rientrato in squadra dopo due giornate di squalifica, ha saputo segnare abilmente quando la gara era parsa destinata a concludersi sull'arido zero a zero.

La Mestrina, una delle vedette della graduatoria, ha deluso in verità fin dalle prime battute della disputa. Incerta nella difesa, non ha dato lo spettacolo che il pubblico s'attendeva. Con giovanile vigore, di contro, la «Pro» ha esordito speditamente, portando minacciosa le sue offensive nell'area arancione. Lo scorrere del tempo è andato livellando tuttavia il tono del confronto e il direttore di gara, con un arbitraggio puntiglioso e fermo, vi ha concorso fattivamente. Rare, ma pur sempre insidiosissime, le scorrerie degli ospiti in area bianco-azzurra, impostate prevalentemente sulla sinistra. Le azioni dei lagunari muovevano con intraprendenza ma si sono tutte sistematicamente fermate contro la barriera isontina.

Diversa la ripresa, disputata dai locali con maggior ordine nei temi tecnici e con una palese superiorità territoriale. Numerose tuttavia sono state le puntate dei veneti in area isontina, alcune delle quali hanno rasentato il successo.

Lo zero a zero comunque sembrava ormai deciso. A tre minuti dalla fine però, Moretti, raggiunta una palla sulla linea di fondo, indirizzava a rete, battendo di sorpresa Marastoni.

Cinquina del Saici a spese del San Donà

MARCATORI: p. t. 2' Vecchiet (S), 7' Fantuz (SD.), 18' Battistutta (S.); s.t. 11' Vecchiet (S.), 21' e 29' Raise (S.). SAICI: Rusin; Giereani, Zaninello; Helmersen, Sandrin, Battistuta; Candussi, Raise, Vecchiet, Baldassi, Ceccotti. SAN DONA': Migotto; Bortoletto, Franchin; Cornaglie. ra; Spadola, Zanon I; Tardivo, Bonadio, Fantuz, Bregantin Faccini. ARBITRO: Negri di Brescia.

Torviscosa, 18

Le previsioni che vedevano scontato in partenza il risultato di questa partita si sono pienamente avverate, benchè gli avversari abbiano lottato generosamente, specie durante la prima parte della gara.

La Saici non ha invero faticato eccessivamente a piegare la modesta compagine ospite e in particolare la prima linea ha svolto un ottimo gioco, avendo in Vecchiet un efficiente e attento regista. Nella ripresa, poi, quando gli ospiti sono calati di tono, i locali hanno attaccato a fondo, riuscendo ben presto a realizzare il pingue bottino di reti. Vecchiet e Raise hanno segnato due reti ciascuno, mentre la quinta è stata segnata dal mediano Battistutta, con una autentica fucilata a fil di palo sul lato destro del portiere.

Il San Donà è riuscito a salvare, meritatamente, l'onore della bandiera con una bella rete di Fantuz, uno dei migliori tra gli ospiti. Tuttavia il livello di gioco della squadra veneta, salvo in qualche rara occasione, non è mai andato oltre una onorevole sufficienza.

Rugby. Risultati degli anticipi della X giornata del campionato di Serie «A»: a Parma: Parma-Amatori 3-0; a Roma: Roma-Petrarca 22-6.

I RISULTATI

Crda-*Trieste (rin.)	2-0
*Libertas-Ponziana	1-0
*Cerea-Pordenone	1-0
*Saici-San Donà	5-1
*Lanerossi-Dolo	0-0
*Portogruaro-Legnago	2-2
*Pro Gorizia-Mestrina	1-0
*Belluno-Thiene	4-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	16	10	3	3	33	21	23
Lanerossi	16	9	5	2	34	18	23
Mestrina	16	9	4	3	31	14	22
Dolo	16	8	6	2	30	19	22
Cerea	16	8	3	5	21	13	19
Portogr.	16	6	6	4	20	16	18
Crda	16	7	4	5	23	16	18
P. Gorizia	16	7	4	5	23	21	18
Belluno	16	9	0	7	29	28	18
Saici	16	7	3	6	28	20	17
Libertas	16	6	4	6	17	20	16
Legnago	16	3	8	5	19	29	14
Thiene	16	5	0	11	20	32	10
Ponziana	16	1	4	11	18	35	6
Trieste	16	3	2	11	14	34	5
San Donà	16	0	4	12	9	33	4

Il Trieste penalizzato di 3 punti per rinunce.

LE PARTITE DEL 25.1.53

Belluno-Dolo, Crda-Lanerossi, Ponziana-Trieste, Pordenone-Libertas, Legnago-Cerea, San Donà-Portogruaro, Mestrina-Saici, Thiene-P. Gorizia.

PIENO MERITO E LODE PER LA LIBERTAS

BATTUTO IL PONZIANA da una frecciata di Brandolisio

MARCATORE: al 20' Brandolisio. LIBERTAS: Pugliese; Bubola, Silli; D'Agostino, Macór, Brandolisio; Barnafi, Lovere, Perini, Ulcigrai, Degano. PONZIANA: Cudicini; Antonaz, Bisacchi; Isersi, Vardabasso, Pecile; Purich, Esca, Tribuzio, Zancolich, Plesnich. ARBITRO: Fortuna di Brescia.

(g. b. t.). - *La Libertas ha riconfermato di essere la migliore formazione triestina della «quarta serie». Se la sua vittoria sul Ponziana nella giornata inaugurale del torneo aveva fatto gridare alla sorpresa, rientra nella normalità delle cose il successo di ieri, che ribadisce la maggiore praticità del suo gioco e lo stato di grazia dei maggiori artefici delle sue affermazioni che sono nell'ordine: Pugliese, Silli e Brandolisio. Il portiere attraversa un periodo di forma eccezionale, ed è una sicurezza assoluta fra i pali per il colpo d'occhio, sia per lo scatto e la presa. Anche ieri Pugliese ha avuto un paio di... grattacapi seri e la sua bravura ha fatto spicco nei momenti più perigliosi per la difesa bianco-scudata. Quella vecchia volpe di Silli svolge poi il suo compito di terzino con tanta franchezza da trovarsi spesso in condizioni di operare in senso costruttivo e le sue avanzate frequenti, i suoi «servizi» precisi ai compagni sono un indice della sua capacità laboriosa e si rivelano preziosissimi in ogni contingenza. Così la tenacia ed il mestiere di Brandolisio vanno tenuti nel debito conto e dànno alla squadra continuità e vigore.*

Il valore di questi tre uomini si è messo in piena luce nella ripresa, quando il Ponziana ha attaccato in forze e la Libertas ha pensato a difendere l'esiguo, ma sufficiente vantaggio. Una difesa ordinata e decisa quella dei bianco-scudati, pronti a ribattere a fondo senza esitazione, anche se il quintetto non dava l'impressione di marciare brillantemente, soprattutto nel reparto destro. Ma è stata evidente, nel complesso della gara, la maggiore dinamica dei bianchi, la loro superiore elasticità.

Quel malato grave che continua ad essere il Ponziana, anche ieri in formazione di ripiego causa le note assenze, ha avuto qualche buon momento, qualche favorevole occasione, ma troppo aleatoria è la sua manovra, troppo scarsa la sua coesione, perchè i frutti spuntino da soli!

I migliori bianco-celesti sono stati Vardabasso, Purich, Tribuzio,

Il gol che ha deciso l'incontro è stato messo a segno da Brandolisio, con un tiro da 30 metri (su punizione) che ha tutti sorpreso. Angoli quattro per parte.

Si aggrava la crisi finanziaria del Trieste

NUOVA RINUNCIA A FAVORE DEL C.R.D.A.

(C. C.) La gara si doveva svolgere sul campo del San Giovanni ma un'altra volta le questioni finanziarie hanno costretto il Trieste alla rinuncia. La squadra ospite infatti ha chiesto il rispetto delle norme federali, che prevedono prima della gara il versamento, da parte dell'ospitante, dell'importo fissato per l'indennizzo, richiesta alla quale il Trieste non ha potuto far fronte.

Sollevamento pesi — Acegat-Rimini 5-2

Nelle tre prove di distensione, strappo e slancio i nostri pesisti si sono imposti agli avversari nonostante che nelle complessive nove alzate i triestini avessero sommato ben 19 nulli contro 17 dei riminesi. Troppe prove nulle dunque e qualcuna dovuta ad errori d'impostazione; inoltre due scivoloni (Bon e Passagnoli) quando il bilanciere era a mezza altezza. Due prove dei triestini infine sono state annullate dall'arbitro con eccessiva severità nella valutazione del movimento e dell'alzata.

Fra i pesisti dell'ACEGAT sono da segnalare Orio, Peterlin e Passagnoli, in special modo il secondo è un vero ercole. Bella la vittoria del longilineo Bon contro il bravo stilista Casadei. Da segnalare ancora lo splendido risultato del gallo riminese Bordoni.

DETTAGLIO TECNICO. Pesi gallo: Bordoni Gualtiero (R.) kg. 207.50 (65, 62.50, 80); Thorel Paolo (T.) kg. 170 (47.50, 52.50, 70). Pesi piuma: Cnapich Claudio (T.) kg. 160 (nullo, 70, 90). Pesi leggeri: Colmani Claudio (T.) kg. 225 (65, 65, 95); Paolizzi Gianfranco (R.) 182.50 (57.50, 55, 70). Pesi medi: Bon Orio (T.) kg. 280 (85, 82.50, 112,50); Casadei Giovanni (R.) kg. 270 (82.50, 80, 107.50). Pesi medio-massimi: Del Vecchio Alberto (R.) kg. 272.50 (82.50, 82.50, 107.50); Di Campo Giuseppe (T.) kg. 262.50 (77.50, 80, 105). Pesi massimi leggeri: Passagnoli Claudio (T.) kg. 227.50 (80, 87.50, 140); Carlini Leopoldo (R.) kg. 262.50 (80, 75, 107.50). Pesi massimi: Peterlin Ildebrando (T.) kg. 307.50 (97.50, 90, 120); Zamagna Mario (R.) kg. 260 (77.50, 77.50, 105). Arbitro: Codiglioni di Milano.

V. M.

FRUTTUOSO CONGRESSO DELLE SOCIETA' CICLISTICHE

UNITI FRIULANI E GIULIANI nel Comitato regionale dell'UVI

(C. C.) Nella sede del CONI di Trieste si è svolto l'annuale congresso del Comitato regionale dell'U.V.I. con l'intervento delle società ciclistiche della Venezia Giulia, alle quali quest'anno si sono unite, in omaggio alle nuove Carte federali, le società friulane. Erano presenti i delegati di 25 società. Unica assente l'Unione Ciclistica Spilimberghese. Ha diretto i lavori Ernesto Boccacci, che rappresentava il CONI di Trieste. Il Consiglio direttivo dell'U.V.I. era rappresentato dal prof. Concas, presidente della Commissione Carte federali.

In apertura di riunione Piero Privilegio, presidente del Comitato regionale uscente, ha rivolto un cordiale saluto alle società friulane la cui venuta in seno al nuovo Comitato giuliano sarà fonte di bene per l'incremento del ciclismo giuliano che dopo diversi anni ritorna a formare un'unica famiglia con i generosi e capaci corridori e dirigenti friulani. Dopo aver calorosamente ringraziato tutti i suoi collaboratori per il lavoro svolto in seno al Comitato, il presidente ha proceduto alla premiazione degli atleti e dirigenti che si sono maggiormente distinti nella passata stagione. Il signor Privilegio ha quindi svolto la relazione morale sobria, precisa ed esauriente, sottolineata da vivi applausi soprattutto nell'accenno all'unione delle forze ciclistiche friulane nel nuovo Comitato giuliano. Alla relazione di Privilegio è seguita quella del segretario-tesoriere Ferruccio Scocchi. Entrambe le relazioni sono state approvate per acclamazione. Messo quindi in discussione il punto dell'ordine del giorno riguardante l'incorporamento, in base alle Carte federali, del Friuli, sull'argomento prendono la parola numerosi delegati, fra i quali Vianello, De Vitt, Massarutto, Cechet, Marin, Job, Laboranti, Giovi ed altri. La discussione, animata ma sempre improntata alla massima correttezza, è stata seguita con vivo interesse e molta attenzione da tutti i congressisti. La maggior parte dei convenuti ha sostenuto la tesi di «unire e non dividere» e l'originaria proposta di lasciare al Veneto le società della destra del Tagliamento ha trovato unico ma strenuo sostenitore Vianello, della Pordenone,

Quindi il prof. Concas ha riassunto i termini della discussione, dopodichè Vianello ha chiesto una sospensiva per consultarsi con i colleghi friulani e dare la risposta conclusiva. Alla ripresa dei lavori Vianello, fra le grandi acclamazioni dei presenti, ha dichiarato che non poteva permettere che la sua società fosse quella che impediva una fusione di animi e di intenti e così l'unione delle forze ciclistiche friulane a quelle giuliane veniva approvata per acclamazione da tutta l'assemblea. Pochissime le discussioni alle varie e poi si passava alla nomina del nuovo presidente che, su proposta dello stesso Vianello (cosa molto simpatica) è stato riconfermato per acclamazione Piero Privilegio.

A vice-presidenti sono stati eletti: Alberto Sussan di Trieste e Luigi Zanolla per la provincia. Si tratta, in definitiva, di due riconferme perchè i predetti facevano parte del Comitato uscente. A consiglieri sono stati eletti: Ferruccio Scocchi e Nazario Stradi di Trieste, Missero Remigio e Fogal Giordano di Gorizia, rag. Massarutto e rag. De Vitt Manlio di Udine.

SPETTACOLARE EDIZIONE DEL G. P. D'AMERICA

Permit sbaraglia il campo

Vincennes, 18

In una cornice di 30 mila spettatori tredici cavalli si presentano ai nastri del G. P. d'America, la maggior moneta del trotto, dotato di 10 milioni di franchi e disputato su 2600 m. La partenza è al primo segnale, ma Nibble Spencer resta al palo ed il cavallo italiano Scotch Thistle commette un errore che non gli permetterà più alcuna speranza.

E' Tryhussey, guidato da O. Zamboni, che prende subito il comando davanti ad Ancolie B, Permit, Caballero III, Cyrano II, Darius II e Crac De Corceiles.

Nell'ultima curva Tryhussey precede Permit, Egan Hanover, Cyrano, Crac, Cancanniere, Bulwark, Scotch Thistle e Caballero.

Permit sollecitato al massimo riesce a prendere la testa subito dopo l'entrata in dirittura davanti a Thyhussey, Egan Hanover, Cancanniere all'esterno e Crac. Permit con bello spunto insiste e taglia vittorioso il traguardo. Cancanniere è terza davanti Egan Hanover, Crac, Darius II, Scotch Thistle. Per il terzo posto Cancanniere è dichiarata vincitrice in fotografia. Cancanniere e Cyrano II, prima e seconda l'anno scorso, erano favoriti alla pari.

Tempi: Permit 3'36"4 (1'23"3), Tryhussey 3'36"9, Cancanniere, unico cavallo handicappato a 25 metri, ha segnato sui 2.625 m. una media sul km. di 1'22"9.

Furore e Tenebroso vincenti a Montebello

Ermes Baraldi, guidatore volubile, ha portato ieri vittoriosamente al traguardo due suoi cavalli, Furore nella corsa Totip e Tenebroso in quella della «massima». Due affermazioni ugualmente significative; più facile la prima, più ostacolata dagli avversari la seconda. Furore è un cavallo di modello appariscente che viaggiando sempre su una media chilometrica ragguardevole rende di più quando sul campo di gara soffia forte il vento. Tenebroso, già troppo celebre per illustrarlo, è invece sulla via di una lenta ripresa dopo un breve riposo.

Alla fine della giornata, quando il freddo si era fatto più intenso, vinse Margherita Minozzi, guidata dal giovane Giorgio Zeugna. E' anche questo un ragazzo della ultima leva, corretto e molto sicuro. Va citato per le vittorie recenti con due cavalli di indole difficile, quali Margherita e Volatrice. Andrà seguito in avvenire con attenzione.

I risultati:

Premio delle Brezze (regionale-vendere), lire 90.000, m. 1625: 1) Tilly Prà (L. Nardo) 32.5; 2) Bonaccia 33.1. 7 part. Tot.: 82; 25, 82; (167).

Premio dei Cirri, lire 120.000, m. 1650: 1) Biitz (F. Bertoli) 28.2; 2) Bellami 29.3; 3) Darcos 29.9; 8 partenti. Tot.: 18; 14, 24, 19; (61); 83.

Premio dello Scirocco, lire 100 mila, m. 2100: 1) Cantico (R. Feraboli) 28.8; 2) Aldifà 29.9. 7 part. Tot.: 18; 18, 18; (81); 32.

Premio dei Venti, lire 90.000, m. 1675, I div.: 1) Piccola Foglia (F. Mescalchin) 26.8; 2) Basinto 27.5; 3) Galeno 27.6. 8 part. Tot.: 64; 33, 23, 17; (222); 208.

Premio dei Venti, II div. corsa Totip: 1) Furore (E. Baraldi) 24.6; 2) Sofista 24.6; 3) Ostello 24.7. 9 part. Tot.: 69; 19, 22, 26; (178); 401.

Premio del Maestrale, lire 120 mila, m. 2100: 1) Tenebroso (E. Baraldi) 25.2; 2) Pierin del Vago 26. 5 partenti. - Tot. 21; 14, 20; (37); 89.

Premio degli Alisei (discendente), lire 90.000, m. 1640-1700: 1) Isolana (L. Biratti) 29.3; 2) Ardita da Melotta 29.3; 3) Brio 29.9. 10 partenti. Tot.: 73; 28, 28, 22; (174); 212.

Premio della Tramontana, lire 150.000, m. 2050: 1) Gorgorà (L. Bertoli) 27.5; 2) Mariolo 27.7; 3) Candido 28.5. 10 partenti. Tot.: 87; 19, 16, 39; (92); 2428.

Premio del Libeccio (discendente), lire 90.000, m. 1640-1700: 1) Margherita Minozzi (G. Zeugna) 28.8; 2) Attaccato 27.8; 3) Limpopo 29.3. 9 partenti. Tot.: 63; 32, 66, 98; (467); 808.

LA SERIE A DI PALLACANESTRO

Promettente ripresa della Ginnastica

Largo distacco al Napoli: 68-46

GINNASTICA TRIESTINA: Miliani 11, Furlani 3, Posar 8, Magrini 4, Damiani 7, Porcelli 11, Vesnaver, Mascioni 24, Fabiani, Bernardis. NAPOLI: Di Capua 3, Del Vecchio 5, Smith 15, McKey 16, Ciardiello 7, Boccalatte, Nociti, Capone, Errico. - La S. G. T. ha realizzato 20 tiri liberi su 38; il Napoli 12 su 25. Sono usciti per 5 falli personali: Damiani della S. G. T. e Del Vecchio, Smith, Boccalatte e Ciardello del Napoli. Hanno arbitrato Reverberi e Ravazzini.

Si sapeva già che il Napoli senza americani era una squadra men che mediocre, ma anche il Napoli che si è presentato nella palestra della Ginnastica pur potendo contare sui due giocatori d'oltreoceano, non ha mostrato che qualche barlume di gioco di squadra, vivendo esclusivamente sulle fatiche dei due americani. Oggi poi essi hanno tardato ad ingranare e per quasi tutto il primo tempo si è assistito a un monologo della Triestina che, facilitata dalla incerta zona avversaria, metteva al sicuro il risultato, accumulando un vantaggio di 20 punti per merito di precisi tiri di Mascioni e Porcelli. Solo nel secondo tempo, quando già gli azzurri napoletani erano passati alla difesa a uomo, McKey e Smith hanno incominciato a trovare la via del canestro con dei begli spunti individuali. I biancoazzurri a loro volta si sono limitati a controllare il proprio vantaggio, assicurandosi così i due punti che, nel conto totale alla fine del campionato, potranno contare il doppio.

Quale che sia stata la prova degli azzurri napoletani, la Ginnastica Triestina, oggi in maglia rossa per dovere d'ospitalità, ha mostrato di avere compiuto dei buoni progressi nella sua ricerca di un gioco, che le permetta di sfruttare meglio le qualità dei suoi giocatori. Questo indubbiamente merito principale di Mascioni che oltre essere stato il principale realizzatore si è dimostrato il perno ideale attorno al quale Porcelli, Damiani, Posar e Miliani hanno ruotato, cercando di fare del loro meglio per portare a conclusione le azioni impostate da Mascioni. Non si è ancora raggiunto un assieme ideale e forse qualche uomo non ha ancora trovato il ritmo giusto, ma la squadra sta finalmente delineandosi.

I RISULTATI

*Itala-Reyer	62-40
*Borletti-Virtus	57-31
*Roma-Gallaratese	64-34
*Varese-Victoria Pesaro	49-45
*Gira-Goriziana	56-47
*Triestina-Napoli	68-46

LA CLASSIFICA

Borletti	11	11	0	0	676	447	22
Virtus	11	7	0	4	538	498	14
Itala	11	6	1	4	495	480	13
Gira	11	6	1	4	597	532	13
Roma	11	6	1	4	563	509	13
Reyer	11	6	0	5	512	505	12
Varese	11	5	1	5	507	497	11
Vic. Pesaro	11	4	2	5	469	509	10
Goriziana	11	3	1	7	432	490	7
Triestina	11	2	2	7	509	607	6
Napoli	11	3	0	8	482	642	6
Gallaratese	11	2	1	8	397	563	5

Le partite del prossimo turno

Gira-Triestina, Varese-Goriziana, Roma-Benelli Pesaro, Borletti-Gallaratese, Itala-Virtus, Reyer-Napoli.

Pronta riscossa dell'Itala

ITALA: Marizza (5), Canna (18), Oscar Zia (12), Zimolo (11), Luciano Zia (13), Venuti (1), Paparella (2), Pellarini, Stern, Di Salvo. REYER: Marsico (3), Minetto (2), Luigi Campanini (5), Garlato (6), Geroli (10), De Biasi (2), Borsoi (12), Dalla Chiara, Lelli, Rossi. ARBITRI: Ugolini di Bologna e Folati di Livorno. Personali: Itala usufruiti 35, realizzati 16. Reyer usufruiti 13, realizzati 4. Uscito per quattro personali Marsico al 18' della ripresa.

Gradisca, 18

Con la vittoria sulla Reyer l'Itala si è rifatta degli insuccessi di Milano e Napoli. I lagunari, ottimamente preparati al confronto, cui annettevano grande importanza essendo in palio la terza poltrona, hanno potuto contenere solo in parte la massiccia pressione dei padroni di casa, i quali sulla distanza sono emersi fino a letteralmente sopraffarli.

I gradiscani hanno fornito una prestazione degna di rilievo, ma gli azzurrabili Canna e Luciano Zia sono stati, per volume e qualità di giuoco, gli artefici principali della brillante vittoria. Nel settore opposto, ove si è registrata una manovra basata sulla velocità e sullo sfruttamento della azione in contropiede, nonchè su tiri conclusivi da media distanza, sono piaciuti sopra gli altri Borsoi, Campanini e Dalla Chiara.

Il divario nel punteggio finale non è da attribuirsi ad una mediocre esibizione dei granata, ma piuttosto alla bravura degli avversari che hanno disputato un finale veramente spettacolare.

Ugolini e Folati hanno diretto l'incontro con la bravura abituale.

Gira-Goriziana 56-47

GIRA: Bongiovanni (11), Garbellini (2), Lucev (3), Macoratti (15), Germain (7), Perin (1), Di Cera (12) Presca (2), Muci (3), Locci. GORIZIANA: Ventura (1), Cheren (3), Cociancig (6), Punteri A. (4), Punteri S. (5), Rosa (1), Zorzi (13), Collini (4), Corso, Giorgi (10). ARBITRI: Hutter di Napoli e Cicoira di Milano.

Bologna, 18

Due tempi in aperta contraddizione. Si apre e si chiude il primo con il Gira che manovra apertamente e la Goriziana che non usa la cautela della marcatura, superata nell'azione di contropiede. I bolognesi accantonano la bellezza di 23 punti di scarto, un margine che pare mettere al sicuro da ogni sorpresa.

La seconda ripresa capovolge lo andamento del confronto: gioca soltanto la Goriziana, mentre il Gira gradatamente va alla deriva. Del contropiede ora fanno largamente uso gli ospiti che, partiti a zona, ritornano sul finale al controllo stretto dell'uomo. Copiosi piovevano i canestri nel cesto bolognese preso di petto dalle manovre dei goriziani: con Giorgi si fa luce Zorzi, brillante nei tiri dalle posizioni più disparate e Cociancig che si mette in bella evidenza.

In breve tempo i 23 punti sui quali vivevano i bolognesi si riducono a poca cosa: soltanto 9 punti ma la vittoria ormai rimane al Gira.

Serie B — Muggesana-Venezia 52-52

MUGGESANA: Visintin (6), Cerne (8), Bratus (4), Della Pietra (4), Robba (2), Grandi (10), Matossovich (14), Sgualdini (4), Degrassi. CRAL JUGHANS VENEZIA: Battaglia, Filippi (5), Scarso (15), Montisco (22), Titoto (1), Del Zotto (7), Scattolin (2), Rossi, Bastasi. ARBITRI: Sussi e Chimenti di Livorno.

Muggia, 18

Brillantissima partita, che il quintetto locale, dopo averla tenuta in pugno tutto il primo tempo, poteva vincere. Sia l'ospite capolista che la Muggesana hanno messo in mostra un gioco agguerrito e veloce, ricco di bellissimi spunti personali con le più ammirate esibizioni di Della Pietra e Matossovich tra i locali, che ad un certo punto stavano per subire l'iniziativa degli ospiti e che si riprendevano proprio per merito dei due bravi atleti citati.

Gli ospiti dal canto loro hanno messo in mostra un quintetto molto bene affiatato e inesorabile nelle velocissime azioni di contropiede, con uno scatto veramente invidiabile.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

PROMOZIONE — Duello aperto in testa

I RISULTATI

*Romans-Spilimbergo	4-3
Sacilese-*San Gottardo	1-0
Cividalese-*Sagrado	2-1
*Cormonese-Tolmezzo	4-2
*San Lorenzo-Sanvitese	2-1
Casarsa-*Cordenons	3-2
*Latisana-Mossa	6-2

LA CLASSIFICA

Sacilese	14	10	3	1	35	13	23
Itala	14	8	4	2	23	12	20
Sagrado	14	7	5	2	23	10	19
Cividalese	14	8	3	3	31	22	19
Spilimbergo	14	8	1	5	30	23	17
San Lorenzo	14	7	2	5	17	12	16
Cormonese	14	6	4	4	22	17	16
Latisana	14	7	0	7	26	30	14
San Gottardo	14	5	4	5	22	29	14
Romans	14	5	2	7	27	31	12
Tolmezzo	14	3	5	6	15	23	11
Casarsa	14	5	1	8	25	31	10
Cordenons	14	3	3	8	21	25	9
Mossa	14	2	4	8	22	35	8
Sanvitese	14	3	1	10	16	29	7
Juventina	14	2	3	9	14	30	7

CERVIGNANO-SANT'ANNA 2-0. MARCATORI: s. t. 35' Massimo (C.), 40' autogol Scaramelli (S.). SANT'ANNA: Calin; Bisiacchi, Pzai; Romano, Caramelli, Vatta; Lucian, Bertoli, Palermo, Sartori, Morato. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Menazzi, Zampar, Zorzet; Massimo, Mondolfo, Callegari, Errichiello, Rigonat. ARBITRO: Blasizza di Gradisca. — CERVIGNANO, 18 - Anche oggi il Cervignano ha marciato con il vento in poppa e, malgrado l'ostinata difesa del Sant'Anna, ha saputo cogliere la vittoria quando ormai si credeva al punteggio nullo. Dopo una preponderanza degli ospiti, durata tutto il primo tempo e parte della ripresa, approfittando del fatto che i neri del Sant'Anna si erano schierati in difesa, i gialloblu si sono portati a loro volta all'attacco raggiungendo ben presto (35' per la cronaca) un risultato positivo. Infatti Massimo, entrava in area da destra e infilava la palla rotolante da una mischia, portando così in vantaggio la propria squadra.

Spronati dallo scacco i triestini tentavano a loro volta la via della rete con qualche azione in contropiede, immancabilmente però fermati dalla difesa, specie ad opera di Zampar, validamente spalleggiato da Contin e Padovan. Frattanto sono ancora i padroni di casa a tenere il campo. Al 40' Menazzi tenta di allungare a Rigonat sulla sinistra, interviene di testa Scaramelli che, spiazzando il portiere, avvantaggia maggiormente i locali con un autogol.

FOSSALON - POSTELEGRAFONICI 1-1 (0-1). MARCATORI: Carlin (P.) al 30' p. t.; Flaborea (F.) al 10' s. t. FOSSALON: Girotto I; Verzegnassi, Corbatto; Flaborea I, Staffuzza, Girotto II; Comar, Bergamasco, Flaborea III, Meret, Flaborea IV. POSTELEGRAFONICI: Ierina; Caproni, Tambelin; Silvani, Carlin, Pertot; Montiglia, Masè, Astolfi, Micheli, Rusconi. ARBITRO: Cosani di Pieris. Fossalon, 18. — L'atteso confronto fra la Postelegrafonici e il Fossalon si è concluso in parità dopo una partita molto combattuta e interessante. Il vento che ha soffiato impetuoso durante tutto l'incontro, non ha permesso però alle due squadre di impostare il gioco su temi teoricamente perfetti poichè la palla veniva quasi sempre smorzata dalla sua giusta traiettoria. Comunque gli ospiti hanno dimostrato una maggiore efficienza tecnica cui ha fatto riscontro la spigliatezza e la combattività della squadra ospitante.

AQUILA-GONARS 1-1 (0-1). MARCATORI: Raffin (G.) al 10' del p. t.; Zamola (A.) al 39' della ripresa. AQUILA: Catalan; Braicovich, Gambi L.; Verona, Godina, Gambi S.; Colonnello, Zamola, Marconi, Andrian, Chendi. GONARS: Cossaro; Tavais, Candotto; Stellin, Plazeo, Spadolini; Cocetta II, Raffin, Cocetta I, Ferro, Pitton. ARBITRO: Bigotto di Cormons. A sei minuti dal termine, l'Aquila è riuscita a pareggiare la rete iniziale del Gonars cogliendo il terzo pareggio interno in 8 gare disputate. Decisamente la sorte è avversa alla squadra aquilotta, che pur avendo marcato durante la gara una superiorità alquanto netta ed essersi vista respingere dai pali due tiri di Marconi ed uno di Chendi non ha trovato modo di superare la difesa ospite, bene imperniata sul portiere Cossaro e su Stellin.

TURRIACO-ACEGAT 1-1 (1-0). MARCATORI: p. t. 12' Clemente I; s. t. 3' autorete di Ulian. TURRIACO: Ferfoglia; Ulian, Fonzar; Galas, Milani, Bergamasco; Clemente II, Cucurù, Minin, Clemente I, Buttignon. ACEGAT: Tutta; Barducci, De Rota; Garbari, Silli, Bean; D'Ambrosi, Petrucci, Alessio, Mlacher, D'Elia. ARBITRO: Giacometti di Gorizia. — **Turriaco 18** - Con l'innesto di Milani, oggi il migliore in campo, il Turriaco si è dimostrato sicuro in difesa e intraprendente all'attacco. Questa palese superiorità veniva suggellata con una rete di Clemente I che al 12' raccoglieva un tiro rimbalzato dalla traversa. Una disgraziata autorete all'inizio della ripresa, rendeva però vani tutti gli sforzi dei locali. Un po' per sfortuna, un po' per l'efficace difesa dell'Acegat, il risultato rimaneva fermo sul pareggio. Bene l'anziano Mlacher per gli ospiti. Belle le prestazioni di Milani, Cucurù e Ferfoglia per il Turriaco.

SAN GIOVANNI-MUGGESANA 2-0 (0-0) MARCATORI: Crisman 26', Corsi (rigore) 43' s. t. SAN GIOVANNI: Zonch; Tavcer, Giombetti; Corsi, Palatini, Zago; Dominese, Toscani, Crisman, Solazzo, Jurchich. MUGGESANA: Blasco; Germani, Vellussi; Drioli, Bensi, Bertocchi; Covri, Di Vicenzo, Strain, Sabadin, Del Zio. ARBITRO: Zucchi, di Sangrado. Ci sono voluti una settantina di minuti al San Giovanni per piegare la valida difesa della Muggesana. Nel corso del primo tempo infatti, malgrado la continua pressione, i rossoneri non sono passati. Due tiri, uno di Crisman al 15' e l'altro al 37' di Toscani, sono andati fuori di poco. Nella ripresa il San Giovanni partiva in quarta, ma la difesa muggesana non mollava. Al 26' infine una discesa di Sollazzo costringeva i difensori della Muggesana a liberare in corner, che veniva battuto da Jurchich e Crisman riprendeva poi di testa infilando sotto la traversa. Breve reazione dei muggesani, ma le redini della partita erano ormai in mano al San Giovanni, che verso la fine usufruiva di un calcio di rigore per fallo di mano, che veniva realizzato da Corsi.

I RISULTATI

*Cervignano-S. Anna	2-0
*San Giovanni-Muggesana	2-0
*Pieris-Sangiorgina	2-1
*Monfalcone-Ronchi	1-1
*Aquila-Gonars	1-1
*Fossalon-Postelegrafonici	1-1
*Turriaco-Acegat	1-1
San Canciano-*Ruda	4-2

LA CLASSIFICA

Monfalcone	14	9	3	2	35	17	21
S. Giovanni	14	8	4	2	24	10	20
Pieris	14	8	2	4	30	24	18
Cervignano	14	8	1	5	24	16	17
Postelegraf.	14	7	2	5	27	23	16
Fossalon	14	5	5	4	30	27	15
Acegat	14	6	2	6	21	14	14
Sangiorgina	14	6	2	6	22	18	14
Aquila	14	5	3	6	22	21	13
Sant'Anna	14	4	5	5	10	17	13
Muggesana	14	5	3	6	22	30	13
Gonars	14	5	2	7	38	39	12
Ronchi	14	4	3	7	24	30	11
Turriaco	14	3	5	6	23	31	11
Ruda	14	3	3	8	26	41	9
S. Canciano	14	2	3	9	24	40	8

La domenica degli sciatori

Tarvisio, 18

E' mancato inopinatamente il carattere internazionale nella gara di fondo femminile di Tarvisio: le singole nazioni che dovevano parteciparvi hanno lasciato cadere nel vuoto le speranze degli organizzatori di veder allineate le loro rappresentanti alla partenza.

La gara ha dato il seguente risultato: classifica generale: 1) Romanin Fides, S. C. Sappada, 43'05"; 2) Taffra Edegarda, S. C. M. Lussari, 43'14"; 3) Muss Erminia, S. C. Torgnon, 43'56"; 4) Marcolini, A. T. A. Battisti, 46'27"; 5) Paoli, S. C. M. Lussari, 47'41"; 6) Cecconi, S. C. Sappada, 50'33"; 7) Rodeghiero, U. S. Asiago, 50'40"; 8) Molinari, S. C. M. Lussari, 51'31"; 9) Del Fabbro, S. C. M. Coglians, 52'05".

Ravascletto, 18

Con tempo magnifico e neve ottima si sono svolte a Ravascletto le gare per la II Rassegna dello sci, organizzata dallo Sci CAI Trieste, riservata alla categoria juniores.

Discesa femminile juniores: 1) Rusceni Carla, S. C. Gorizia, 3'49"3/10; 2) Rossi Nora, S. C. Trieste, 3'50"8/10.

Discesa giovanissimi: 1) Stoch Emilio, S. C. Trieste, 2'51"5/10; 2) Pacher Bruno, S. C. Monte Siera, 3'3"8/10;

Classifica per società cittadine: 1) S. C. Trieste punti 13; 2) S. C. Gorizia p. 8; 3) S. C. XXX Ott. p. 3; 4) A. S. Edera p. 2; 5) C. E. Montasio p. 1.

Gara fondo maschile cat. cittadini: 1) Massi Giorgio, Gorizia, 39'52"; 2) Urizio Giorgio, XXX Ottobre, 43'43"; 3) Crepaz Bruno, idem, 46'22".

Fondo femminile: 1) Simonetti Loredana, Edera, 24'22"; 2) Zurn Loredana, Montasio, 30'27". Fuori tempo massimo: Chiandussi, Pascot, Rigamonti.

La gara di fondo maschile ha visto primo Ugo Sussetti dello S. C. Sappada, in 24'22" su 33 concorrenti. La gara di fondo per giovanissimi è stata vinta da Casanova Renato (S.S. Ravascletto) in 18'25". Quella di discesa per valligiani da Bidoli Luigi (S.S. Ravascletto) in 2'53"8/10.

Classifica discesa cittadini: 1) Doratti Edoardo, S. C. Trieste, 3'37"3/10; 2) Rozzo, idem, 3'43"8/10; 3) Massi, S. C. Gorizia, 3'47"1/10; 4) Martorana, S. C. Trieste, 4'12"; 5) Preti, idem, 4'19"1/10; 6) Romanelli, S. C. XXX Ottobre, 7'47"9/10.

Asiago, 18

Lo slalom speciale, gara nazionale per sciatori dei sodalizi cittadini, valevole per l'assegnazione della «Coppa Giordani», ha visto oggi in gara, su un'ottima neve, 20 Sci Club, con un totale di 138 concorrenti. Buone affermazioni sono state colte dai sciatori triestini della XXX Ottobre e dell'Edera, classificatesi nella graduatoria per società rispettivamente al 5.o e all'8.o posto. Per la XXX Ottobre si sono classificati Sain Tullio, Perco Paolo, Marchi Giovanni e Polacco Massimo. Per l'Edera, Pogorel Fabio, Candellari Tullio e Cioccio Raffaele.

Nella gara femminile le triestine Laura Seles (XXX Ottobre) e Silvana Vernier (Edera) si sono classificate rispettivamente terza e quinta.